

B

Saint Claude 25 novembre 1875

Carissima mamma, poche parole in gran fretta. Sto molto bene e le vostre materne attenzioni hanno contribuito a farmi compiere un ottimo viaggio (solo un enorme ritardo). Il nostro povero vescovo ha subito un duro colpo. François è da poco deceduto a causa di una polmonite che se l'è portato via in pochi giorni. Potete ben immaginare quale sia lo stato del vostro bravo prelado. Potreste fargli un grande favore, offrendogli qualche vostro suggerimento per rimpiazzarlo. Non ho ancora avuto il tempo di scrivere a monsignor Mermillod. Credo che una vostra lettera, in cui gli chiedete di darvi sue notizie e la sua benedizione su un semplice biglietto o con una parola attraverso il suo segretario, sarebbe per lui un segno sensibile della nostra riconoscenza per i suoi favori verso di noi. Addio, carissima mamma, vostro affettuoso e molto riconoscente figlio. Se la zia è ancora con voi ditele che per lei e con lei prego e che le voglio molto bene.

Saint Claude 24 gennaio 1876

Carissima mamma, un bravo signore si è rivolto a me per una questione che non mi compete; vi mando le sue lettere e gli ho detto di mettersi direttamente a contatto con voi, ammesso che gli interessi. Potrebbe trattarsi di una buona iniziativa. Sarebbe davvero sconveniente se io me ne immischiassi (di questa faccenda), come fanno certi ecclesiastici che hanno il dono di rovinare gli affari matrimoniali altrui a forza di volerli ficcare il loro naso. Sono sempre, cara mamma, in attesa delle direttive ed istruzioni da parte di monsignor Mermillod. Fino ad allora non mi muovo da qui. Ma non partirò per Roma senza prima passare da voi per ricevere ordini per i Santi Apostoli e i santi Martiri; noi ne abbiamo due che ci appartengono e dormono vicino a Saint Etienne e Saint Laurent. Addio, carissima mamma, da due giorni c'è un bellissimo sole; non è nevicato. Tutto va a rovescio. L'ordine fisico ricalca l'ordine politico e morale. Addio, vostro affettuoso e riconoscente figlio.

Saint Claude 25 maggio 1876

Carissima mamma, quanto dobbiamo esservi riconoscenti e grati per le vostre continue assistenze. Queste aiutano noi a vivere bene quaggiù e a voi preparano un bellissimo posto lassù. Sono venute come fresca rugiada sulla terra arida della nostra cassa e ne sono veramente commosso. Con tutta probabilità il giorno della festa della Trinità monsignor Caverot verrà a Lons-le-Saunier per le ordinazioni. Sarà una grande festa per voi, ma anche per me. Non vedo l'ora di sapere se siete contenta del vostro viaggio e se è stato troppo stancante per voi. Fatemelo sapere quanto prima. Addio, carissima mamma, vostro affettuoso e veramente riconoscente figlio. Permettetemi di rivolgere alla cara zia tanti affettuosi e cordiali saluti. Sono felice che siate insieme.

Saint Claude 20 settembre 1876

Carissima mamma, sono ormai vent'anni che sono stato ordinato prete; domani è l'anniversario della mia prima messa. Lo celebrerò qui insieme al mio santo e meraviglioso amico dom Emilio Ruggeri, canonico di Napoli, che voi avete conosciuto appena, la cui presenza desiderata e attesa da vent'anni è causa di grande gioia per me. Ricordatevi di me in questa festa e offrite per me le vostre materne preghiere. Allega alla presente una lettera dell'esimio Leboeuf, che una volta era vicario generale a Dijon e arciprete di Beaume; non vedo che cosa rispondergli; credo che sarebbe cosa buona fargli capire come sono assurde le pretese di quelle povere persone, dando loro

un aiuto secondo le vostre possibilità. Addio, carissima mamma, vostro affettuoso e riconoscente figlio.

Saint Claude 17 novembre 1876

Carissima mamma, sono sicuro di farvi un grande piacere. Ho ricevuto una lettera del caro e stimato don Emilio. In questa era allegata una lettera, che don Emilio mi incarica di consegnarvi, del servitore di Dio fr. Angelo e anche una immagine con la sua firma. Lo faccio con grande gioia. (vi è scritto: fra Angelo Maria di Napoli, poverello di San Francesco). Carissima mamma, fatemi questo piacere di portare, se la cosa è ancora fattibile, il voluminoso pacco di drappi neri, che è arrivato quindici giorni or sono da voi, a casa della signorina Priozet di fronte al seminario (la chiamano con il soprannome di signorina Minette dell'orfanatrofio). Addio, carissima mamma, tanti saluti.

Siamo molto tristi per la morte improvvisa del un nostro bravo confratello Jacques. È morto facendo fino in fondo il suo dovere. È un tempo magnifico, vi scrivo, alle quattro della sera, con la finestra aperta.

Saint Claude 30 dicembre 1876

Carissima mamma, a voi i miei più filiali auguri. Ve li porgo un po' in fretta, preoccupati come siamo da qualche giorno per la salute del vescovo. Si è verificato fortunatamente un leggero miglioramento che ci fa sperare. Il nostro povero decano il canonico Gouget non ne può più. A Saint Claude questa chiusura dell'anno è funestata da queste tristi faccende. Me ne libero volando con il pensiero da voi e con voi mi felicito per le tante gioie che avete raccolto a Lyon. Si tratta di un bouquet per il vostro inverno, il cui aroma per lungo tempo profumerà i vostri ricordi. Ho fatto gli auguri anche al vescovo di Menton, con il desiderio d'incontrarlo, come ha gentilmente fissato, in casa di mio fratello. Il nuovo anno inizia carico di misteri e di incognite. Inoltriamoci con coraggio in questo anno sotto la guida di Dio, pronti a lottare, a rendere testimonianza alla verità, alla giustizia e all'amore verso Nostro Signore. Ci sono riservate più gioie che dolori e doveri e, qualora si dovesse versare sangue, la raccolta non si farà attendere. Addio, carissima mamma, pregate per questo vostro affettuoso figlio.

Le festività sono trascorse molto bene e nella gioia. Nella festa degli Innocenti abbiamo avuto la vestizione di un gentile agnellino che la Provvidenza ci ha inviato dall'Alsace all'insaputa del signor di Bismarck.

Saint Claude 1 gennaio 1877

Carissima mamma, vengo per augurarvi un felice anno e dirvi che per voi oggi eleverò ferventi preghiere. A voi e a Dio, il solo Santo, tutto devo. Ma di questo ve ne sono profondamente riconoscente. Per voi, nostra benefattrice, prega la nostra comunità e di cuore vi ringrazio per le generose strenne inviateci. Mi auguro di essere da voi tra qualche giorno, in attesa, un abbraccio in gran fretta data la folla degli importuni e la gran quantità dei fastidi annuali, vostro affettuoso figlio.

Saint Claude 10 gennaio 1877

Carissima mamma, una parola in gran fretta. Ma come avete fatto a pensare che la vostra lettera mi abbia recato dispiacere? Tranquillizzatevi, carissima mamma. Sono completamente all'oscuro, non avendo ricevuto i conti di mio fratello, della mia somma presso di lui. Quella somma mi servirà a pagare in parte il semestre chiuso a gennaio. Il resto arriverà da un contributo statale, che quest'anno non è ancora giunto. Permettetemi di spiegarmi. Mi piacerebbe avere i conti di mio

fratello. riguardo al semestre fino a luglio, carissima mamma, penso di averlo pagato. Rimaneva solo una somma di 1500 fr che veniva a costituire un mio pregresso debito che lentamente cercherò di ammortizzare. Sarebbe vostra intenzione addebitarmi per testamento la somma di 3000 fr, che si ottiene sommando i 1500 al semestre di luglio, ammontare che non condivido, e quindi il debito rimane di 1500, avendo liquidato il semestre fino a luglio. Questo, carissima mamma, quello che penso. Scusatemi se non mi è dato fare di meglio. In questi ultimi anni ho pagato diverse migliaia di franchi di debiti contratti con mio fratello e con alcune opere a cui ero debitore. Quest'anno avrò meno entrate. Viviamo cercando di economizzare. Non voglio farvi torto alcuno e sono pronto a prendere in prestito la somma mancante per sdebitarmi del tutto. Il povero padre Jean Baptiste non può farci nulla. Il modo come viene trattato da Mariette non mi piace; ha usato un linguaggio che non ho voluto contestare, ma che mi spinge molto a desiderare di affidare alle suore, di cui ella è gelosa, e su cui sente tutti quei pettegolezzi delle detestabili lavandaie, la maggior parte dei lavori. Questo bravo padre non si lamenta, ma delle volte deve ingoiare autentiche e intollerabili ingiurie. In definitiva, nonostante quello che va dicendo Mariette, donna di buon cuore ma perfida lingua, si tratta di un bravo economo, attento e accurato. È solo e ha diverse mansioni da svolgere: professore e maestro dei ragazzi. È impossibile che anche lui ogni tanto non si dimentichi qualche cosa, anzi mi stupisco che non gli capiti più spesso. Mariette l'ha preso per il verso sbagliato, appena può lo calunnia, e in continuazione esagera le cose. Non gli ho mai detto di controllarlo. E ancora, quale sbaglio potrei addebitargli per aver permesso di tagliare delle lenzuola per una donna, madre di un fratello converso, che Mariette non ama. Scusatemi, carissima mamma, se vengo ad annoiarvi con tutti questi dettagli. Si tratta di piccole spine giornaliere insieme alle quali bisogna vivere. Ma non permetterò mai che Mariette arrivi ad offendere la dignità dello stato religioso, come ha fatto qualche giorno fa riguardo ad un novizio, di cui ho fatto la vestizione. Porto pazienza, ma se ce ne fosse bisogno, non esiterei ad assumere una suora in più, e togliere a Mariette una buona parte del lavoro troppo pesante per lei e che causa di tutti questi guai. Carissima mamma, tante grazie per le arance; vi siamo profondamente riconoscenti per le vostre materne attenzioni. Dio, che ogni giorno preghiamo per voi, vi ricompenserà per tutto quello che fate per noi. Vostro affettuoso figlio, che con cuore riconoscente affettuosamente vi abbraccia.

Saint Claude 30 aprile 1877

Carissima mamma, due bravi miei amici don Gaspare Lancia e don Emilio Tedeschi mi comunicano che verranno qui. Arriveranno a Lons-le-Saunier giovedì o venerdì da Roma. Scriverò al superiore di vederli e a voi, cara mamma, chiedo gentilmente di farmi il piacere di accoglierli. Si tratta di due Benedettini a cui sono particolarmente affezionato. Nel 1856 don Gaspare mi ha accolto molto gentilmente. Apprezzavo la sua grande affabilità. È nipote di un cardinale, che avrebbe desiderato introdurre nella prelatura; ma don Gaspare non ha mai voluto accettare e, nonostante i suoi rari meriti, non si è mai riusciti a fargli accettare l'episcopato. Dom Ercole è più giovane, un vero intellettuale e molto affabile. Vi potrete, cara mamma, rendere conto di persona quali amici Dio mi ha fatto incontrare in quel di Roma. Questi due amici che, insieme a don Ermidio e l'abate di San Paolo, Dio mi ha dato in quei giorni, ormai così lontani, d'esilio e di grazia, di tristezza e di benedizione. Addio, carissima mamma, vostro figlio che affettuosamente vi abbraccia.

In questi giorni ho incontrato monsignor Mermillod a Fernex. Sempre sulla breccia, instancabile, sempre pieno di dolcezza. La zia mi scrive dicendomi che giovedì Henri Jobez farà la sua prima comunione.

Saint Claude 14 marzo 1877

Carissima mamma, sto molto bene e sono giunto alle dieci di sera in un sicuro porto. La slitta andava molto forte da Clairvau a Crozet, da Crozet a Lupicin non c'era più neve e abbiamo dovuto prendere una macchina a Saint Lupicin, dove ci siamo anche fermati per una sosta e dove mi son ben riscaldato. Non ho molto sofferto e quando sono arrivato sul far della sera ho fatto una buona cena. Mariette è contenta dell'aiuto e credo che almeno per un certo tempo tutto andrà bene. Le ragazze a Saint Claude finiscono sempre nel dare ascolto a qualche cattivo consiglio, per cui si disgustano. Carissima mamma, spero che a Lons-le-Saunier non abbiate ormai più freddo. Qui siamo in pieno disgelo. Non vedo l'ora di avere notizie del vostro viaggio a Paris e mi auguro che non vi stanchiate troppo. Addio, carissima mamma, pregate per me, vostro povero figlio.

Saint Claude giovedì santo 1877

Carissima mamma, quando andrò a Paris (se ci vado) voi sarete già partita; in tal caso vi vedrò al ritorno e sarà gioia grande. Ho avuto un lieve attacco di gotta, di cui Dio, nella sua misericordia, mi ha liberato perché in questa settimana santa lo possa meglio servire. Mi auguro di poter meglio e con più fervore far uso delle mie forze e della mia salute, in queste sante e preziose ore, di cui non bisogna nulla trascurare! Addio, carissima mamma, il vostro affettuoso figlio che per voi prega e chiede le vostre preghiere in questi sublimi giorni.

Saint Claude 6 maggio 1877

Carissima mamma, abbiamo fatto un ottimo viaggio. I Semire sono stati veramente amorevoli ed ospitali. Il buon signor Semire padre, che è molto debole, è stato entusiasta di poter assistere alla messa, cosa che non gli capitava da molto tempo; si è trascinato, seguito da tutta la famiglia, fino alla cappella. Questa brava gente vi amata molto. Sono andato a far visita anche al signor Clere a Clairvaux, anche qui si è molto parlato di voi e del dispiacere di non avervi incontrato in un loro recente viaggio a Lons-le-Saunier. Ritornati a Saint Claude ci hanno riferito che don Ercole Tedeschi, aveva trascorso a Lons-le-Saunier buona parte della giornata di venerdì senza poterci incontrare né sapere dove eravamo e che se ne era andato con l'ultima corsa del venerdì sera. Il signor Clere e fr Grégoire, che erano alla stazione alle 11 della sera, hanno visto il suo treno che partiva, ma di lui nessuna traccia. Un contrattempo veramente singolare. Gli avevo indicato, cara mamma, la vostra casa per ospiti, ma per paura di incomodarvi, non si è presentato, ignorando la mia presenza. Singolare contrattempo ormai superato. Cara mamma, penso di aver dimenticato il mio portafoglio in camera. Mi sono accorto di non averlo più a Pont de Poitte. Il mio taschino a destra dove, per maggior sicurezza, lo tengo è in buono stato. Potrebbe essermi caduto quando ho preso il mio orologio per vedere l'ora, ma anche in questo caso sarebbe dovuto cadere nella vostra macchina. Ma nessuna traccia. Vorrei essere tranquillizzato. Addio, carissima mamma, tante grazie per i vostri favori, vostro affettuoso figlio.

Saint Claude 21 settembre 1877

Carissima mamma, oggi sono ventun anni che ho celebrato la mia prima messa. Vi chiedo, carissima mamma, di condividere le mie gioie, i mei bei e piacevoli ricordi e con me rendere grazie. Vi lancio queste pochissime parole unite al mio grazie per le vostre gentilezze, gli eccellenti risultati, tanti affettuosi e filiali saluti.

Saint Claude 7 novembre 1877

Carissima mamma, scusatemi per il mio lungo silenzio. Perché, cara mamma, mi tacciate di indifferenza, pur sapendo quale grande affetto nutro per voi, che vi penso sempre nelle mie preghiere, anche se non vi scrivo. Qui nulla di nuovo. Stavo per farvi un'improvvisata sulla strada del rientro dalla Chartreuse de Séligna, dove sono stato dieci giorni or sono. Ieri ho ricevuto una lettera di monsignor Memillod in cui mi dice che verrà qui sabato, passando per Dortan. Questa volta non andrò a Lons-le-Saunier. Vorrebbe incontrare mio zio Léon e le mie cugine a Saint Claude. Penso che sia difficile, tuttavia manderò la sua lettera allo zio. Carissima mamma, dove stiamo andando? A cosa dovremo ancora assistere? Che Dio ci accompagni sempre nella sua misericordia e non amiamo questo detestabile mondo. Addio, carissima mamma, tanti filiali saluti.

Quel bravo ragazzo sta a Châtel dal 1 novembre. Ho approfittato di un'occasione per farlo entrare. 200 fr all'anno li mette lui, i restanti circa 100, cara mamma, verranno dalla vostra carità. Domenica qui avremo l'ordinazione sacerdotale di fr Joseph, mentre fr. Bernard e Aloys verranno ordinati diaconi e fr. Alexandre suddiacono, altri nei diversi ordini minori. Il signor Guillaume sta molto male. Soffre in continuazione di vertigini.

Saint Claude 14 novembre 1877

Carissima mamma, Joz mi ha parlato di un tot al metro quadro; non mi ricordo, ma non mi è sembrato esagerato. Il totale non l'ha potuto calcolare per mancanza del metraggio. Carissima mamma, la festa è stata bella; monsignor Memillod, come al solito, è stato l'angelo della parola e della gentilezza. Sarà a Lons-le-Saunier gli ultimi giorni dell'anno; desidererebbe incontrare mio zio e teme, per l'affetto che nutre verso tutta la nostra famiglia, che la nostra cara Louise possa seguire la strada di Marie Dufournel, non ha simpatia per certi partiti. Voi ben conoscete quanto grande sia la mia incompetenza in questo campo. Trattandosi di cose così particolari non saprei ripetervi con esattezza quanto ha detto. Spero, carissima mamma, di venire da voi quanto prima, o andando o ritornando dalla riunione episcopale di Lyon che avrà luogo dal 23 al 25 novembre. Forse anche all'uno e all'altro. Addio, carissima mamma, vostro affettuoso figlio.

Saint Claude 12 febbraio 1878

Carissima mamma, ci troviamo di fronte ai più gravi avvenimenti del nostro secolo. Preghiamo molto perché Dio ci doni un degno successore di Pio IX. Il vescovo di Lyon è partito subito e si trova a Roma da domenica scorsa. Qui, carissima mamma, nulla di nuovo. Ho incontrato mio fratello a Lons-le-Saunier. Insieme siamo andati a vedere la cappella di Sainte Agnèse, che tutto sommato, è più che accettabile (il gradino dell'altare è tutto di quercia, come ho potuto constatare. Non so come abbiano potuto sbagliarsi; mio fratello mi aveva detto che era di abete; mi sono chinato e ho potuto rendermi conto da vicino che era di quercia e buona quercia). Carissima mamma, forse verrà a Menton per alcune settimane il parroco di Dôle. Lo ho più o meno convinto a prendere questa decisione, unica strada per la sua convalescenza. Ve lo raccomando dato che è un mio vero amico; posso dirvi con certezza che ha per vostro figlio un vecchio e autentico affetto; fate tutto quello che potete. Addio, carissima mamma, tanti affettuosi saluti a Berthe, ai ragazzi, cordiali e cari saluti anche al parroco. Vostro affettuoso figlio.

Mi accingo a scrivere ad Henri e ad inviargli una copia del nostro corso di filosofia. Non avevo il vostro indirizzo.

Saint Claude 18 febbraio 1878

Carissima mamma, mezzo secolo della mia vita se n'è andato. Il restante sarà molto più breve; mi auguro di spenderlo meglio. Ma, cara mamma, questo mezzo secolo di grazie e di misericordia di Dio è stato anche mezzo secolo della vostra dolcezza e dedizione di madre. Con simpatia penso alle lacrime che vi ho fatto versare, alle angosce, ai dolori di cui sono stato la causa. Vi chiedo perdono di tutte le sofferenze che vi ho procurate e chiedo a Dio che vi ricompensi per la grande riconoscenza che vi devo; sentendo sotto questo aspetto la mia grande insolubilità. Che almeno, cara mamma, il mio affetto torni a vostra consolazione in questa preziosa vecchiaia che Dio avrà la bontà di prolungare quanto più possibile per la felicità e il bene dei vostri figli e dei vostri nipoti. Carissima mamma, questo vostro figlio, che vi ama, vi chiede di benedirlo. Quali grandi avvenimenti! Mentre vi scrivo i cardinali stanno entrando in conclave e domani mattina ci sarà il primo scrutinio. Tanti cari saluti a Berthe, ai ragazzi e affettuosi saluti anche al parroco.

Lyon 9 marzo 1878

Carissima mamma, mi trovo a Lyon per incontrare il nostro caro padre di ritorno da Roma. Vi scrivo per dirvi che sono felicissimo per il bel calice con inciso il vostro nome. Secondo me è migliore di quello del signor Chénovi (?); di ugual fattura, ma nel complesso di migliore effetto. Mi piacciono molto gli smalti, a voi invece meno; il loro tono delicato si armonizza con gli ori; le piccole rappresentazioni che riproducono quelle delle catacombe, sono veramente deliziose. Un calice che, nel complesso, va al di là delle mie attese e non vi trovo quei difetti che mi aspettavo secondo Armand cioè troppo lavorato e nell'insieme poco piacevole. Carissima mamma, domani lo porterò a Saint Claude, e per la prima volta avrò la gioia di celebrarci per voi il Santo Sacrificio. Vi ringrazio immensamente per la vostra materna bontà, di cui questo gioiello diverrà duraturo monumento nella nostra congregazione. Il vescovo sta bene e vi saluta cordialmente; molto felice per tutto quello che ha visto e fatto. Alois e la signora di Vaulgrenant non vogliono che queste righe vi raggiungano senza il loro affettuoso saluto. Addio, carissima mamma, dite a mio fratello, a Berthe, e ai ragazzi che voglio loro molto bene e per voi i più cordiali saluti da parte di vostro figlio.

Saint Claude 10 aprile 1878

Carissima mamma, grazie per le notizie che mi date; tutto sommato non sono poi così negative. Se quei poveri ragazzi tossiscono a Menton, noi tossiamo qui. Il tempo è pessimo. La neve sulle montagne non si è ancora sciolta del tutto. Piove in continuazione e molti hanno l'influenza. Credo, cara mamma, che non sia prudente rientrare nella vostra fredda e disabitata casa in questa ritardata fine d'inverno. Data lo sbalzo di temperatura potreste correre qualche rischio. Stiamo vivendo una stagione veramente pessima. Senza dubbio, cara mamma, potete chiedere udienza al vescovo di Lyon. Ben conoscete il pensiero di questo buon padre riguardo a queste cose. So che resterà a Lyon fin dopo Pasqua, ma non son fino a quando si intratterrà. La cosa migliore è che siate voi stessa a farne richiesta. Giacché gli devo scrivere, lo farò anch'io. Vi comunicherò anche quale sia il momento più opportuno; nel caso abbiate l'intenzione di trascorrervi le feste di Pasqua, cosa che ritengo poco prudente a causa del brutto tempo, basta chiedergli se per lui va bene. Carissima mamma, pregate per vostro figlio che vi vuol molto bene e che manda tanti saluti anche al fratello, alla sorella e ai cari grandi e piccoli; affettuosi e rispettosi saluti al parroco; a voi con grande e filiale affetto.

Rinunciate di recarvi a Paris per le nozze di Louise. Misurate le vostre forze e non buttate via, senza necessità, i vantaggi del vostro viaggio nel Sud. Mentre il soggiorno a Saint Claude vi farà bene e vi renderà più tonica. Alla fine di luglio avremo la visita di monsignor de Segur, che ospite sempre in

casa. Da due giorni il tempo è più mite; ma piove ed è molto umido; qui molti hanno l'influenza e la tosse. Speriamo che tra qualche giorno l'inverno vorrà cedere posto al bel tempo. È caduta molta neve per l'Annunciazione. Il barometro segna sempre temperature molto basse.

Saint Claude 25 maggio 1878

Carissima mamma, prendo parte alle vostre preoccupazioni. Non so se sarete già ritornata, ma io forse andrò a Lons-le-Saunier il giorno l'Ascensione. Senza dubbio sarò là per il lunedì dopo Pentecoste. Dite a mio fratello, a Berthe e a tutti che prendo parte alle vostre preoccupazioni. Per voi prego, vi voglio bene. Misurate le vostre forze.

Saint Claude 19 giugno 1878

Carissima mamma, vi siete stancata troppo; riposatevi. È Dio a volerlo. Non dovete né potete, alla vostra età, andare dalla cognata e prendervi cura dei figli fino a privarvi del riposo. Carissima mamma, l'attacco di gotta sta passando. Ma ho molti impegni e doveri da portare avanti. Ho sbagliato a prendere l'impegno per quei matrimoni. Se sarò perfettamente guarito, la settimana prossima andrò per il matrimonio di Juliette, ma dovrò essere di ritorno a Saint Claude la sera stessa. Penso di passare da voi la settimana dopo o all'andata o al ritorno da Belley, dove il vescovo di Lyon mi chiede di andare per assisterlo. Nel frattempo, cara mamma, curatevi e riposatevi. Se mi sarà dato di partire per Paris un giorno prima, lo riserverò per voi. Questo dipenderà dalla gotta; d'altronde il giorno della festa del Corpus Domini non potrò viaggiare. Addio, cara mamma, l'unica cosa in cui dobbiamo riporre tutta la nostra pace e felicità è nel fare la volontà di Dio; potremmo desiderare o amare qualche cosa diversa da questa sola realtà dove tutti nostri desideri devono tendere? Non per rassegnazione (questa non basta), ma per amore. addio, vostro affettuoso figlio.

Saint Claude 11 dicembre 1878

Carissima mamma, vi trovate dal nostro buon padre ed è in questa benemerita dimora che vengo a porgervi i miei auguri di buon onomastico. Non basterebbe la flagranza e lo splendore di tutti i fiori di primavera per esprimervi il grande e tenero filiale amore per voi. Sto invecchiando, ma il mio affetto per voi, cara mamma, è sempre lo stesso. Vi scrivo stando vicino al letto di uno dei miei novizi, colpito da polmonite, che, mi auguro, verrà superata. Ma occorre molta precauzione, soprattutto in questa fredda stagione. Qui c'è quasi mezzo metro di neve. Carissima mamma, giacché vi trovate dal monsignore, ricordatevi anche di me; a lui porgo i miei saluti di figlio pieno di ammirazione e di riconoscenza. Uno di questi giorni gli scriverò. Addio, cara mamma, tanti filiali saluti.

Ci hanno portato, cara mamma, del pesce fresco e molto buono. Vi ringrazio di questo pensiero e di esservi presa la pena di effettuare questa spedizione che ci è gradita ed utile.

Saint Claude 30 dicembre 1878

Carissima mamma, auguri per il nuovo anno. Possa Iddio nei vostri figli e nipotini ricolmarvi delle sue consolazioni e dei suoi favori. A noi spetta dimostrare a Dio la nostra riconoscenza per i doni di cui non cessa di ricolmarci. Quest'anno, eccezion fatta per le prove di Menton, è andato tutto bene. Il caro Henri ha superato bene gli esami e sta conducendo una vita cristiana e seria. La morte non ha portato tristezza nella nostra famiglia e nuove benedizioni e speranze si sono aggiunte con i matrimoni cristiani. Carissima mamma, chiediamo, ma forse non ringraziamo abbastanza il nostro Padre Celeste, che ci colma in continuazione delle sue benedizioni. Anche se il nuovo anno è

foriero di sconvolgimenti, perché temere? Dio è con noi; nulla ci potrà nuocere, poiché nulla, per sua bontà, ci potrà separare dal suo amore, né la persecuzione, né la spada. Addio, carissima mamma, tanti affettuosi e filiali saluti dal vostro figlio.

Saint Claude 2 gennaio 1879

Carissima mamma, grazie infinite per le vostre materne gentilezze, ho ricevuto il bel camice, le castagne e il piumino. Credo, cara mamma, che fareste meglio recarvi al sud. Un tal soggiorno vi sarà salutare e sicuramente vi preserverà dal triste clima del nostro inverno e dalle malattie che potrebbe provocarvi. Vi esorto fortemente a non indugiare. L'anno scorso per aver ritardato siete stata molto male. Addio, carissima mamma, tanti filiali saluti.

Saint Claude 20 gennaio 1879

Carissima mamma, penso che sarebbe opportuno, più che opportuno che vi decidiate di spostarvi al sud il più presto possibile. Non esitate, cara mamma, di fare sosta a Lyon dal nostro buon padre, questo senza dubbio vi sarà salutare. D'altronde vi aspetta; sono stato a Lyon la settimana scorsa per incontrare monsignor Mermillod (che soffre molto e è gravemente ammalato). Il nostro buon padre ha voluto che rimanessi per tre giorni e gli ho parlato della vostra prossima visita, che sarà, mi ha risposto, molto gradita. Non penso, cara mamma, di potervi vedere prima; incontriamoci ogni giorno nel Sacro Cuore di Gesù; questo il sacrificio che dobbiamo fare. Dio, nella sua bontà, ha permesso che venissi da voi quindici giorni or sono in vista di questo lungo viaggio. Ringraziamolo, cara mamma, e chiediamo di vederci per sempre in Lui. Quel che conta è l'eternità. Sono in pena per la morte del signor Chevillard (?). Dio all'ultimo gli ha usato misericordia; ma l'aspetta il purgatorio, preghiamo per lui. carissima mamma, a Santa Agnese i miei ragazzi oblato festeggiano la loro patrona. Con quale fervore la celebrano! Quale innocente gioia suscita in loro questa solennità nella loro piccola cappella, dove domani ci sarà una messa cantata per loro. Mi ricorderò anche di voi, cara mamma. Vi ringrazio del dono della bella carta da parati per la nostra cappella. Ci serviranno per abbellire l'altare e sopperire alla nostra povertà. Da lontano sembrano bronzi d'orati. Dio ci salvi e ci benedica, cara mamma, i malvagi ringhiano e minacciano, ma non prevarranno.

Saint Claude 3 febbraio 1879

Carissima mamma, grazie a Dio, sto molto bene e non ho sintomi di gotta. La povera Francia sta peggio di me. Che accadrà? all'improvviso non conta più nulla in Europa; la sua alleanza è finita; la sua armata vale quanto la guardia nazionale, nulla più ormai. All'interno accadranno strani eventi.¹ Dio ci salvi da inutili paure e pusillanimità. Ci dia la grazia di rimanere fedeli; è con noi, che possono farci? Il bravo parroco di Dôle sta per morire, mi incaricato di portarvi i suoi estremi saluti e la testimonianza della sua venerazione per voi. Qualche giorno fa gli ho amministrato i sacramenti dei moribondi. Ho lasciato questo caro e sincero amico in uno profondo stato di pace e serenità. In questo viaggio ho potuto incontrare, anche se per poco, mi fratello. Sta bene, e presto partirà per Paris. Addio, carissima mamma, vostro affettuoso figlio.
Tanti saluti a Berthe e baci ai figli.

¹ Il presedente Mac Mahon è costretto alle dimissioni (gennaio 1879), gli succede Jules Grévy di idee schiettamente repubblicane. Nel 1880 vengono attuate importanti riforme laiche: amnistia per i "comunardi" del 1871, scioglimento dell'ordine dei Gesuiti. Nel 1881 viene proclamata la libertà di stampa e di associazione. Nel 1882 viene promulgata la legge Jules Ferry che istituisce l'istruzione elementare laica e statalizza ed esclude gli ordini religiosi dall'insegnamento.

Saint Claude 21 febbraio 1879

Carissima mamma, la vostra lettera, con i materni graditi auguri, l'ho ricevuta a Dôle nei funerali veramente trionfali del compianto Sebeau. Sono ritornato questa mattina a Saint Claude durante una tempesta di neve; siamo stati costretti a dormire a Saint Lupicin. Sono stato molto contento nell'apprendere che a Menton c'è il sole e è primavera. Carissima mamma, gli anni passano e crescono in me i ricordi delle vostre cure attenzioni. Possa Iddio rendervi il centuplo per tutto il bene che mi avete fatto; voi che siete stata la sua attenta e affettuosa cooperatrice nel nutrire, durante la nostra infanzia, le nostre anime della sua fede e del suo amore. Che questa preziosa fiaccola non abbia mai a estinguersi nella nostra famiglia! Addio, carissima mamma, tanti affettuosi saluti.

Nella nostra comunità domenica abbiamo avuto delle ordinazioni: un diacono, due suddiaconi, sette o otto ordini minori. Sulla strada del ritorno da Dôle mercoledì sera mi sono fermato a Varaches. Il povero zio è molto preoccupato per lo stato di salute della zia. Situazione disperata, e, cosa ancora più grave, anima ammalata. Preghiamo, cara mamma.

Saint Claude 28 marzo 1879

Carissima mamma, poche parole in gran fretta. Sono molto contento per il fatto che ritardate il vostro rientro. Qui il tempo è freddo e coperto; molte e cattive le influenze. Speriamo che in seguito migliori, ma quanto più ritardate il vostro rientro, più sono tranquillo. Vedete di fare, cara mamma, una bella sosta a Lyon e mi auguro che prima di rientrare a Lons-le-Saunier prenderete tutti gli accorgimenti per trovare una casa ben riscaldata. Il mio collega è assente; don Doudier, molto ammalato, o meglio con un piede nella fossa (pur progettando ancora un viaggio per Lyon la settimana santa). Questo non fa che accrescere le mie preoccupazioni. Preoccupazioni che da ogni dove si ergono come paurosi fantasmi. Armiamoci di fiducia in Dio e d'amore di Dio. In caso di persecuzione, dovremo dar prova del nostro amore in Lui. un affettuoso e filiale saluto. Tanti saluti a mio fratello, a Berthe e ai ragazzi.

Saint Claude 31 marzo 1879 (ore 8 della sera)

Carissima mamma, sono costretto a rimanere a Saint Claude. Non so ancora quando potrò recarmi a Lons-le-Saunier. Mi auguro quanto prima. Sono religioso, carissima mamma, e quindi vi chiedo di condividere con me questo sacrificio, offriamolo a Dio che ci fa tanti grandi doni. Un rapido saluto, vostro affettuoso figlio. Tanti saluti a quanti sono vicino a voi. ho qui un novizio molto ammalato; lo raccomando alle vostre preghiere. Ha conati di vomito, perdita di sangue.

Saint Claude 16 aprile 1879

Carissima mamma, dato che vi trovate ancora a Menton mi affretto a porgervi gli auguri di una felice Pasqua. Un attacco di gotta, anche se leggero, mi impedisce di progettare qualunque spostamento finché non sarà passato. Ha iniziato il sabato santo ed è andato acutizzandosi fino alla notte del lunedì di Pasqua. Ora sto meglio. Non ho particolari da riferire riguardo a don Lombard. So solo che nostro zio Marcel e i Vaulgrement ne parlavano in bene. È rimasto solo poche settimane nel seminario di Lons-le-Saunier, poi ha chiesto di passare alla diocesi di Valence, più a sud, per motivi di salute. Da Valence mi si fa sapere che si tratta di un bravo sacerdote e che attualmente gli è stata affidata una parrocchia. Curatevi, cara mamma, e prendete tutte le precauzioni per il viaggio. Qui il lunedì santo e il giorno di Pasqua è ritornato il freddo, con neve, e forti ed estese gelate, poi

belle e calde giornate. Senza dubbio è stato questo cambiamento di temperatura a causare il mio attacco di gotta. Addio, carissima mamma, tanti affettuosi abbracci e filiali saluti. Saluti fraterni a Berthe e a mio fratello e un affettuoso saluto ai ragazzi grandi e piccoli; cordiali saluti anche al parroco.

Saint Claude 23 aprile 1879

Carissima mamma, auguri per il ritorno nella vostra casa, dove sarò felice di farvi visita in attesa che voi stessa veniate a stare a Saint Claude per respirare l'aria salubre delle nostre montagne. Non ho potuto avere il piacere di salutarvi a Lyon a causa della gotta. Oggi sto molto meglio e è quasi passata del tutto. Mi son ben curato per farvi piacere. Datemi vostre notizie, cara mamma, e pregate per il vostro figlio che invecchia e che vi ama teneramente.

Saint Claude 12 dicembre 1879

Carissima mamma, vi offro il mio bouquet della festa; che Santa Lucia vi conceda giorni di pace e di felicità nell'affetto dei vostri figli e dei vostri nipotini. Intrattenuto, per santo volere di Dio, lontano dal vostro focolare, faccio volare il mio cuore al di sopra delle montagne e l'oceano di neve fino a voi. Per voi prego e faccio pregare. Qui stiamo tutti intorno al fuoco e non mi libero dal mio mantello, mentre le difficoltà presenti non mi lasciano molto tempo per riposare. Quando tutto, secondo la volontà di Dio, sarà terminato, verrò a porgervi un felice saluto. Sono venuto a conoscenza della morte della signora Boissard, una morte cristianamente preparata ed accolta. Cosa sta facendo mio fratello e il suo mondo? Addio, carissima mamma, tanti cordiali saluti dal vostro figlio.

Il signor Guiomme mi dice che si unisce alle nostre preghiere e che prende parte alla vostra festa considerandosi uno di famiglia.

Saint Claude 30 dicembre 1879

Carissima mamma, quale miglior inizio che quello di porgervi filiali auguri per il nuovo anno. E non posso estendere questi auguri di felicità a tutti i miei cari, senza mandarvi un tenero e affettuoso bacio. Quest'anno sarà un buon anno, buono per le nostre anime, perché tutto, più che mai, è nelle mani di Dio, dato che non abbiamo più alcun sostegno umano. Se permetterà i mali per la nostra santificazione, non ci farà mancare i beni per la nostra consolazione. Dobbiamo quindi armarci di fiducia e lasciarci trascinare nello sconfinato oceano, dove le tempeste non ci toglieranno il dolce sonno che si gusta nella barca che porta Gesù nostro Salvatore. Carissima mamma, per voi prego e chiedo a Dio che in quest'anno vi conceda la grazia di vedere il nostro bravo Henri, vostro nipote, prendere definitivamente la strada sulla quale è chiamato a camminare, nella fedeltà a Dio e alle tradizioni che deve osservare. Cara mamma, con grande gioia vengo a voi per esprimervi tutto il mio riconoscente e affettuoso amore.

Saint Claude 4 febbraio 1880

Carissima mamma, restate serena; non so nulla riguardo alla data della presa di possesso; in ogni caso non avverrà prima di cinque o sei settimane; si parla dell'Ascensione. La presa di possesso non intaccherà minimamente la mia permanenza qui come religioso e come superiore della maîtrise, e quindi anche come usufruttuario della piccola casa. Qualora, in seguito, il vescovo riterrà

bene, in merito a ciò, prendere qualche provvedimento, non potrà farlo senza darsi del tempo. Queste cose non si possono improvvisare. Se non altro dovrà far sì che anche al mio successore sia dato tutto il tempo necessario per fare il suo ingresso. Per il momento questa misura sembra la meno probabile. Dovrei invece aver più paura per l'articolo 7, ma - cosa devo dirvi? - tutto questo non mi impedisce di dormire. Siamo nelle mani di Dio, a noi per il momento non rimane altro che attendere l'evolversi delle situazioni. Addio, carissima mamma, tanti affettuosi saluti, saluti anche alla sorella e ai suoi ragazzi piccoli e grandi.

Saint Claude 3 aprile 1880

Carissima mamma, non ho nulla da temere. Innanzitutto abbiamo tre mesi per decidere e poi i mezzi per far fronte alle difficoltà non mancano assolutamente. Qualora dovessimo trovarci in mezzo ad una vera persecuzione, Dio ci concederà le grazie necessarie. Ad ogni giorno la sua pena e l'aiuto divino. Vi esorto sempre, cara mamma, a non turbarvi. Vi posso ben assicurare che tutto questo non mi impedisce di dormire. Cara mamma, fareste invece molto bene a prolungare il vostro soggiorno in quel clima così favorevole. Qui sembra che il freddo voglia riprendere e la neve, da due giorni, è riapparsa sulle pendici. Addio, carissima mamma, tanti saluti a voi e a coloro che sono con voi.

Martedì prossimo dovrò recarmi a Lyon, ma non penso che potrò fare altro che parlare degli avvenimenti e raccogliere qualche idea.

Saint Claude 14 aprile 1880

Carissima mamma, vedo con piacere che il vostro soggiorno nel sud si prolunga. Il clima certamente gioca a vostro favore. Carissima mamma, non preoccupatevi troppo nei miei confronti. Dispongo di mezzi validi per non essere neppure sfiorato dai decreti, mezzi speciali uno dei quali mi è stato suggerito dalla procura di Saint Claude. D'altronde si tratta di una campagna che non è ancora finita e vi assicuro che non mi mette paura. Non è questione di trasloco. Non sarò più vicario generale, ma continuerò ad essere superiore della maîtrise, quindi sotto questo punto di vista la mia posizione non cambia. Il vescovo di Saint Claude probabilmente partirà domani per Poligny; lo accompagnerò in questo penoso viaggio. In questo momento non sta troppo male, ma domani dovrà affrontare vere e dolorose emozioni dato il suo buon cuore, come anche per noi. Addio, carissima mamma, tanti filiali saluti, porgeteli anche a Berthe, ai ragazzi, e al parroco.

Saint Claude 8 maggio 1880

Carissima mamma, eccovi di nuovo ritornata nel vostro rifugio di Lons-le-Saunier. Non vedo l'ora di raggiungervi per abbracciarvi, ma non posso, con grande mio dispiacere, dirvi in che giorno potrò intraprendere questo viaggio. È un sacrificio che, in questo momento, devo offrire a Dio insieme a tanti altri. Tra tre gironi arriverà il nuovo vescovo e pertanto non mi è possibile, per gravi motivi, allontanarmi in questi primi giorni del suo arrivo e poi dovrò recarmi a Montfoux (?) dove, per sua gentile concessione, mi ha convocato monsignor Memillod. Vi posso ben assicurare, cara mamma, che non vedo l'ora di sapere come avete passato l'inverno e come è andato il viaggio. Come anche mi piacerebbe conoscere da voi cosa sta meditando l'esimia signora Boissard sulla questione dei convegni. Noi stiamo preparando la nostra piccola campagna, nella grande campagna che si preannuncia. Dio non ci farà mancare il suo aiuto. Carissima mamma, cerco di sopperire alla mia lontananza pregando per voi. Sono un monaco e il sacrificio più delicato della mia professione sta nella separazione che questo mi impone e che per me è.... **(il resto della lettera manca)**.

26 maggio 1880

Carissima mamma, sono rientrato dal mio lungo viaggio a Montfoux, Vernex e la Faucille l'altro ieri. Ho incontrato a Aix il caro cugino Henri e Lucie, gentilissimi verso di me. Henri mi ha suggerito ottimi consigli. A Lyon ho visto il cardinale e mi auguravo di vedere anche voi, ma ho saputo che il vostro rientro era stato rinviato. Monsignor Mermillod, si è mostrato come al solito, carissima mamma, molto gentile nei miei confronti; sono rimasto con lui e il vescovo di Bethléem un giorno e mezzo. Carissima mamma, i miei due religiosi sono veramente sorpresi per la vostra gentilezza e ve ne ringrazio. Sono miei cari ragazzi e voi li avete ricevuti quale madre del loro povero padre. Non so ancora quando potrò venire a Lons-le-Saunier per parlare con voi su tanti argomenti. Nel frattempo mi piacerebbe essere messo al corrente delle questioni riguardanti Emmanuel, sono molto preoccupato. Addio, cara mamma, tanti filiali saluti.

Vi invio, cara mamma, una breve raccolta di versi scritti da uno dei nostri giovani studenti per i nuovi diaconi. Sono fiori del deserto; dal punto di vista della forma non sono dei capolavori, ma sono profumati. Quando avrete letto con comodo, cara mamma, questo breve scritto poetico e fattolo vedere all'esimio signor Perrard, rimandatemelo.

Saint Claude 31 maggio 1880

Carissima mamma, non faccio nessun progetto. Mi piacerebbe conoscere la data del vostro soggiorno a Lyon, anche se non so se ne potrò approfittare. Soprattutto in questo momento devo rimanere qui. Non so cosa abbia intenzione di fare il Governo; ma poi ha qualche idea? Saremo forse risparmiati a causa di un numero insufficiente di professori? La nostra casa sarà forse fino alla fine di agosto considerata come scuola? Saremo colpiti con maggior rigore? Secondo il mio vice-prefetto ci lasceranno tranquilli. Nel frattempo a noi non resta che rimanere sereni, pregando e servendo Dio nella fedeltà. Ci concederà la grazia necessaria, se rimarremo fedeli, ci proteggerà, ci farà crescere e portare frutto sia nel tempo brutto come in quello bello. Addio, carissima mamma, grazie infinite del dono del viaggio ad Aix. Questo viaggio ci è stato molto utile. Tanti affettuosi e filiali saluti. Rimandateci i versi con comodo; fate i vostri progetti indipendentemente da quelli del signor Guillaume, troppo insicuri o piuttosto mai rispettosi di quanto prefissato.

Saint Claude 15 giugno 1880

Carissima mamma, a Lons-le-Saunier non mi hanno detto nulla. La persona che ho visto non sapeva ancora nulla di preciso. Son felice per l'esito del processo. È un passo considerevole al di fuori da ogni pericolo, se non dalle noie. Per il momento non posso allontanarmi da Saint Claude. La traslazione a cui fate riferimento è possibile solo da un cimitero ad un altro, senza passare per la chiesa. La cerimonia delle esequie non può essere ripetuta e il corpo del defunto non può essere di nuovo portato in chiesa, salvo che uno lo debba portarvelo per deporlo in una tomba. Tuttavia è permesso dare una benedizione nel cimitero oppure fare una cerimonia in chiesa o prima o dopo la messa esequiale, senza la presenza del corpo del defunto. La benedizione nel cimitero o la cerimonia nella chiesa è sempre permessa. Dato che spetta solo al parroco di Sainte Agnès decidere sulla cerimonia è quindi necessario rivolgersi a lui. Mi piacerebbe sapere quando; qualora non mi fosse possibile essere presente, potrei unirmi ai miei nella preghiera ed a voi in spirito e ricordarvi nel Santo Sacrificio. Addio, carissima mamma, tanti saluti a voi, che con filiale affetto ricordo.

Saint Claude 25 agosto 1880

Carissima mamma, per il momento non dovete preoccuparvi per il nostro futuro. Domenica mi sono recato furtivamente dal vescovo da solo che, in tutta confidenza, mi ha riferito sulla situazione, da cui emerge che il governo ci lascerà in pace fino a nuovo ordine cioè fino al nuovo governo e ho detto al signor Guillaume di riferirvelo con tutti i particolari. Questo provvisoriamente ci mette al riparo dagli odiosi decreti, e quindi non ci rimane che attendere l'emanazione delle leggi riguardo alle associazioni. A Turavent (?) ho visto lo zio Dufournel, la cara cugina Lucie e i ragazzi. Il caro zio soffriva molto a causa di un foruncolo all'interno dell'orecchio. È stato come al solito molto cortese. Qui nulla di nuovo, con noi abbiamo dom Morelot. Addio, cara mamma, e tanti filiali saluti. La messa per una buona morte che mi avete chiesto la celebrerò martedì prossimo.

2 settembre 1880

Carissima mamma, solo poche righe nel bel mezzo del nostro ritiro, iniziato ieri sera, e predicato da quel santo uomo di Dio il reverendo p. Giraud de la Salette. Qui tutto procede bene; abbiamo avuto l'onore della visita del colonnello Albert de Vaulgrenans; sempre buono, leale, generoso e intelligente. Pur avendo uomini simili, il paese tuttavia è malato. Vi ringrazio del dono del vostro giornale, che mi vieta di perdere di vista un mondo che bisogna ben conoscere perché in continuazione ci sollecita con le sue minacce o con le grida delle sue ferite a cui dobbiamo sempre far fronte con le preghiere e qualche volta con l'intervento del ministero. Addio, carissima mamma, non vedo l'ora di darvi il mio filiale bacio, ma non so quando avrò la gioia di farlo. Vostro figlio.

Saint Claude 21 settembre 1880

Carissima mamma, sono trascorsi 24 anni da quando, per la prima volta, ho celebrato la mia prima santa messa nella magnifica basilica di San Paolo. Quindi inizia il 25 anno del mio sacerdozio. Unitevi ai miei ringraziamenti a Dio per tutti i benefici che mi ha concessi durante questo periodo, che con tutta probabilità, costituisce la parte più consistente della mia vita. Carissima mamma, qui nulla di nuovo; anche se, come in ogni paese, dobbiamo assistere ai guai politici a causa dei famosi decreti. Porgete, cara mamma, i miei più affettuosi saluti allo zio, a mia cugina Aline, ad Arthur a cui voglio tanto bene e che rivedrei con piacere, e a voi tanti filiali abbracci.

Saint Claude 11 dicembre 1880

Carissima mamma, tanti, ma tanti auguri di buon onomastico! I vostri figli e nipoti possano, in questo giorno, formare una corona intorno al vostro materno cuore più bella e più cara di tutti i più preziosi e profumati fiori! Da parte mia, che sono esiliato dal domestico focolare a causa delle sante leggi della mia professione e che offre questo sacrificio a Colui che ha diritto su tutta la mia vita, vi assicuro che sarò in spirito unito a tutti quelli che in questo giorno, così dolce per noi tutti, vi saranno vicini con la loro affabilità e la loro filiale riconoscenza. Nulla di nuovo qui; il nostro pranzo, grazie al bel e buon pollame che avete avuto la bontà di mandarci, è stato più che degno e decente. Tutto nei limiti della regola, anche se un po' freddamente nonostante i mutui sforzi per essere adeguatamente gentili. Subito dopo abbiamo ripreso il nostro regolare fraterno e sereno cammino che per noi equivale al paradiso terrestre. Addio, carissima mamma, tanti affettuosi e cordiali saluti.

11 dicembre 1881

Vi mando il mio umile bouquet per il compleanno. I miei fiori sono quelli del deserto; che possano, al di là di ogni merito, essere colti nel giardino dei santi di cui sono, in forza del mio stato, indegno discepolo! Pregherò per voi, cara mamma, questa vostra patrona, il cui nome significa: luce,

chiedendole, in unione con voi, che conservi nei vostri figli la luce della fede, la più preziosa fra le eredità. Carissima mamma, insieme ai miei gli auguri e alle mie preghiere vi giungano quelli del bravo piccolo Edmond. Anche il signor Guillame mi chiede di porgervi i suoi più sentiti e cordiali auguri. Festeggerà questo giorno insieme ad Edmond e a dom Grévy. Carissima mamma, siamo tristi per la morte immediata e dolorosa del povero dottor Grandmottet; è rimasto vittima di un'operazione che ha voluto farsi da se stesso. Durante questa la sua mano, tremante per la preoccupazione, ha sbagliato bersaglio, si è perforato l'intestino ed è morto a causa delle lesioni interne che si era procurate. In casa c'è il morbillo; due casi alquanto benigni. Mi piacerebbe avere vostri materni suggerimenti su questa noiosa malattia e i rimedi omeopatici, per evitare contagi. Un affettuoso addio, cara mamma. Vostro caro e riconoscente figlio.

Penso che alla vostra festa sia presente il codazzo filiale dei vostri cari ragazzi e dei loro figli (Emmanuel si trova a Rotalier?). A tutti un affettuoso saluto.

Saint Claude 17 febbraio 1882

Carissima mamma, pregate per il vostro vecchio figlio che sta per iniziare il suo 55° anno di vita e che vi chiede la vostra materna benedizione. Cara mamma, grande deve essere la mia riconoscenza per tutti i favori di cui la vostra tenerezza non ha smesso di colmarmi durante questi 54 anni! Possa Iddio ricompensarvi in questa vita e in cielo di tutto il bene che mi avete fatto! Il nostro buon dom Alexandre sta a Lyon fino alla fine del mese o piuttosto si trova a Vienne dal santo sacerdote Giraud, da dove una volta alla settimana viene a passare 36 ore dal dottore per sottomettersi ad un breve intervento, seguito da isolamento con gli occhi bendati. Sua Eminenza, dopo una noiosa influenza, ora sta bene. Cara mamma, come state? Qui fino a ieri abbiamo avuto un tempo splendido, mentre ieri è scesa un po' di neve. Un affettuoso addio, cara mamma, da vostro figlio. Avete notizie del povero Hippolythe Planteb.

Saint Claude 18 marzo 1882

Carissima mamma, mentre il nostro bravo Edmond si trovava da voi, Dio è venuto a cogliere il primo fiore del nostro giardino. È venuto a chiederci il nostro caro fr. Laurent (Marius Gauthier); da domenica aveva la febbre che faceva sospettare una semplice influenza, poi un piccolo segno lateralmente, e, quindi, mercoledì sera si è manifestata la difterite; giovedì alle ore 5.30 rendeva a Dio la sua anima d'angelo, adorna di grandi virtù. Dopo aver, con grande gioia, ricevuto la santa comunione e l'olio santo in piena coscienza, si congedò dalla comunità, che era venuta (rimanendo a debita distanza per timore di contagio) a raccomandarsi a lui, con graziosi sorrisi. Ha benedetto il suo piccolo cugino, uno tra i nostri ragazzi. Dopo aver ricevuto i sacramenti sembrava che il male si fosse leggermente ritirato, ma durò poco. Improvvisamente la febbre è cresciuta ed è subentrata l'agonia. All'inizio serena, infatti era cosciente e sorrideva durante le pie invocazioni. In seguito, verso la fine, sembrava soffocasse e si dibatteva, poi il sonno della morte venne a rendergli la pace. Non saprei, cara mamma, dirvi quale grande prova è stata per me e la comunità tutta. Si trattava infatti dell'anima più bella che uno potesse conoscere, dotata di grandi talenti, virtù e grazie. Tutti lo amavano come un caro fratello e per me era il figlio prediletto. Dio che ce lo aveva donato e me lo aveva affidato, ora lo chiamava a Lui, il suo santo nome sia sempre benedetto! Molto gradita la presenza del vescovo e di tutto il capitolo alle esequie, che in questo modo hanno voluto dare un segno di grande simpatia verso la comunità e il giovane religioso, che tutti amavano. Addio, cara mamma, e tanti filiali saluti, tanti saluti allo zio e alla cara Marie. Un affettuoso saluto.

Saint Claude, domenica, marzo 1882

Carissima mamma, qui tutto bene; prego Iddio per voi perché effonda sui vostri 81 anni ogni, ogni grazia e benedizione di serenità, e anche di speranza per la vita eterna di cui tanti doni di Dio sono per noi un pegno sicuro. Sembra, cara mamma, che quanto più a lungo viviamo, tanto più dobbiamo rallegrarci di appartenere ad un Dio così buono, e vivere senza ansia, dato che siamo nelle sue mani. Il buon padre Alexandre è stato per tre settimane curato dal dottor... dopo averlo accompagnato a Lyon l'ho affidato, negli intervalli tra un'operazione e l'altra, al santo padre Giraud de la Salette, a Vienne, a un'ora da Lyon. Questi bravi religiosi lo hanno accolto con grande carità. Le cure del dottore... non hanno apportato grandi miglioramenti e penso che è condannato per tutta la sua vita a coprire l'occhio sinistro con una benda e prendere ogni precauzione per non correre il rischio di perdere la vista. Stando a quanto dice il dottore, questo è il rischio qualora si comporti da imprudente. Ho comunicato alla signora Sécureux la notizia di cui mi avete comunicata. Anche loro avrebbero ricevuto una lettera dal signor Challand in cui li si metteva al corrente della visita del ragazzo per il mese di luglio, e che sarebbe rimasto per un solo mese. Cara mamma, cercate di fare quanto in vostro potere perché venga loro concesso oltre il mese di maggio, anche altri tre mesi. Queste esimie persone hanno il cuore molto ferito e triste a causa dei modi di fare privi di rispetto e di grazia nei loro confronti. Dato che non voglio da voi, cara mamma, essere accusato di dissimulare le mie buie, vi comunico che mi sono sentito indisposto per 36 ore, tutto è iniziato con una specie di crampi allo stomaco, seguiti da mancanza d'appetito, che è durata due giorni. Questo otto gironi fa. Tutto è passato con un po' di dieta. Mi sono, così, subito ristabilito. Del resto qui molti hanno l'influenza, che dura, in media, tre giorni. Si tratta di casi benigni. Questo vuol dire che un inverno troppo mite non è molto salubre. Cara mamma, vi recherete a Lyon? Sono felice di apprendere che andrete ad accogliere il nostro esimio zio. Intrattenetelo, cara mamma, il più possibile; quale posto migliore di cui possa disporre? Io prego continuamente per tutte le persone a noi care. Sono molto preoccupato per il povero Hippolythe. Addio, carissima mamma, tanti filiali saluti. Non preoccupatevi. La quaresima procede molto bene e mi auguro che tutti ne traggano profitto.

Saint Claude 1 aprile 1882

Carissima mamma, noi stiamo bene; farò del tutto per trovarmi a Lyon in contemporanea con voi. Bisognerà inoltre organizzare il viaggio del caro Edmond per Aix, dopo Pasqua, perché una volta raggiunto il suo caro ed esimio zio a Lyon possa continuare il viaggio con lui. Cara mamma, Hènry ha superato l'esame? Soprattutto datemi notizie del caro e valoroso Hippolythe. Per lui prego e faccio pregare. Gli ho scritto. Mi auguro che in questo terribile momento l'ultima benedizione della mamma gli sia propizia e che la sua anima torni a Dio che la sollecita. Penso che l'irritabilità che manifesta non dipenda solo dal dolore fisico, ma anche da un malessere salutare della sua anima. Addio, carissima mamma, tanti filiali saluti a te, al caro zio e alla cara cugina.

Saint Claude 7 giugno 1882

Carissima mamma, l'ora del grande viaggio si avvicina. Non ne sono particolarmente spaventato a condizione che, cara mamma, 1. lo facciate precedere da diversi giorni di riposo, sapendo frenare gli slanci del vostro cuore materno e lasciando che i vostri giovani nipoti facciano a meno di voi nelle loro piccole difficoltà. La vostra permanenza a Rotalier, che avrebbe dovuto apportarvi sollievo, è stata guastata dalle fatiche che vi siete accollate. Permettetemi, cara mamma, di dirvi che data la vostra età e il vostro stato di salute non dovete più occuparvi delle macchine ora

degli uni ora degli altri ed accompagnarli nei loro spostamenti, quando possono essere tranquillamente cavarsela da soli. Si tratta di servizi che non dovete né potete più fare. 2. dovrete, una volta a Paris, riposarvi sul serio e decidervi, inseguito, di non effettuare visite, all'infuori di quelle strettamente semplici e necessarie e per non correre il rischio di non rispettare il proposito preso, dovrete lasciarvi guidare dalla saggia zia Bathilde che saprà giudicare caso per caso ed eventualmente far accettare le vostre scuse. Carissima mamma, forse potrei raggiungervi a Paris in occasione della cerimonia per l'anniversario di monsignor de Ségur. La nostra comunità non può esimersi dall'essere presente in quel giorno; ma vi potrò rimanere, qualora mi decidessi in tal senso, solo per poco. Data la vostra presenza sarei propenso ad effettuare questo viaggio, anche se, in questo insieme di circostanze, mi rimarrebbe poco tempo per rimanere con voi. Non è a Paris, ma a Saint Claude, dove in seguito verrete per un periodo di riposo, che mi sarà dato consolare, se non appagare del tutto, il mio cuore di figlio con quelle gioie derivanti dalla vostra presenza; figlio, troppo spesso e per troppo tempo, lontano da voi per i doveri della vita monastica. Potrò essere a Paris, qualora mi decidessi in tal senso, solo il giorno prima della cerimonia fissata per lunedì 29, oppure la vigilia cioè domenica mattina. Anche qui abbiamo una cerimonia, per la stessa ricorrenza, sabato, cerimonia che non posso anticipare neppure di un solo giorno a causa dell'ottava del Corpus Domini e della festa dei Santi Ferreol e Ferjeux che non mi permettono di celebrarla prima. Un affettuoso saluto, cara mamma, dal vostro vecchio figlio.

Ieri sera il signor Ferrard arrivando ci ha portato vostre buone nuove.

Saint Claude 30 agosto 1882

Carissima mamma, ne aprofitto per inviarvi, tramite il nostro caro figlio dom Auguste Brune, poche filiali righe a seguito della vostra lettera. Lui stesso vi potrà riferire come da due giorni non abbia un minuto per me, dato che ho dovuto accogliere dom Pothier e dom Schmidt, benedettini di Solesmes, e anche la famiglia Semire de Dortan. Qui avremo gli esercizi spirituali da lunedì prossimo fino al 10 settembre. Ben sapete con quanto piacere sono disposto ad accogliere i nostri cari nipoti, ma bisogna tener conto delle date sopra indicate, anche se forse comunicate un po' in ritardo. Sto meglio, anzi molto meglio. Penso, tuttavia, di rinunciare, per prudenza, di andare ad accogliere venerdì a Lons-le-Saunier il rever. P. Giraud. L'aspetterò qui, tanto più che domani dovrò anche accogliere un canonico di Fribourg, il reverendo Viky. Dovrò, anche se di poco, rinviare il piacere di venire da voi e da mio fratello a Rotalier. Giacché questa è la volontà di Dio, bisogna accettarla con gioia. Addio, carissima mamma, tanti affettuosi, riconoscenti e filiali saluti.

Saint Claude 16 settembre 1882

Carissima mamma, ho ricevuto con i fiori, anche la vostra lettera. Un riconoscente grazie per tutte le vostre attenzioni. Qui alla Maîtrise, in questo momento, stiamo facendo il ritiro. Berthe verrà la prossima settimana. Mi piacerebbe conoscere quali sono i suoi progetti, dato che, forse, potrei, qualora non venisse più, recarmi a Lyon, approfittando della presenza di monsignor Mermillod; glielo avevo promesso, ma potrei effettuare questo viaggio in occasione del secondo ritiro che il vescovo d'Hébron predicherà dal 1 al 7 ottobre. Chiedo questo per vedere, il più presto possibile, su come organizzare il mio tempo, anche perché, nell'intervallo, dovrò recarmi alla visitazione di Gex per predicarvi un ritiro. Addio, carissima mamma, tanti filiali saluti. Mi auguro di vedervi la settimana prossima o tra quindici giorni in occasione del mio viaggio a Lyon. Sono felicissimo di accogliere Berthe e i nipoti. La montagna è ancora molto bella, anche se il tempo, in questi ultimi giorni, è stato brutto. Un affettuoso saluto.

Saint Claude 23 settembre 1882

Carissima mamma, mentre vi sto scrivendo appare un primo piacevole raggio di sole dopo una lunga serie di giorni nuvolosi e piovosi. Ho ricevuto le vostre gradite e belle missive, ma non rimango sereno. Temo infatti che per la vostra grande generosità verso coloro che amate state effettuando troppi viaggi e che stiate stancando troppo, cosa che in seguito dovrete pagare con la sofferenza e il triste riposo a cui sarete obbligata. Continui spostamenti non si addicono più alla vostra età e alle vostre forze. Tra poco partirò per Gex dove rimarrò per tutta la settimana. Con piacere apprendo che mi fratello verrà a farmi visita all'inizio dell'altra settimana. Durante la mia permanenza a Gex vedrò anche la signora Gagneur. Ho ricevuto una bella lettera da Eugenie Plautet. Ve la mando, ma fatemi il piacere di conservarla. Sono andato, come ogni anno, a Morez per incontrare i Dufaure e gli Alfonse, questi ultimi sempre così poco giudiziosi. Addio, carissima mamma, tanti filiali saluti.

Saint Claude 23 novembre 1882

Carissima mamma, so aspettando che arrivi il signor B. ma penso che difficilmente mi darà le informazioni che desiderate. Si tratta di una domanda che verrebbe a ferire la sua sensibilità e che lo porterebbe a pensare che noi lo riteniamo capace di dissimulare e di ingannare, mentre continua a sostenere che nella sua famiglia tutti stanno bene. Non rimane che ottenerle per vie indirette. Cercherò di farlo nella misura in cui il procedere della conversazione me ne darà la possibilità. Cosa non facile avendo a che fare con un vecchio magistrato e un uomo di spirito. Ma cercherò di fare del mio meglio e forse ci riuscirò. Addio, carissima mamma, tanti filiali saluti. Lucie mi comunica che una mia visita a Gray non solo non è desiderata dallo zio, ma lo impressionerebbe troppo. Preferisco rimanere qui e pregare. D'altronde nuttivo qualche dubbio su questo viaggio che, per un uomo del mio stato, non era del tutto giustificato, poiché il caro ammalato è già stato riconciliato con Dio e lo farei solo per una mia spirituale e naturale tranquillità. Addio, carissima mamma.

Ho di nuovo aperto la lettera per chiedervi, cara mamma, medicine omeopatiche per uno dei miei padri, dom Grégoire, che soffre di ronzio nelle orecchie molto sgradevole, seguito da capogiri. Gli sono state applicate, ma senza successo, le sanguisughe. Ha già avuto quest'inconveniente, che è durato più settimane, ma non così forte da non essere sopportato. Da ragazzo è stato liberato con l'omeopatia da violenti mal di testa a cui era soggetto, che in seguito non sono più comparsi.

Saint Claude 25 gennaio 1883

Carissima mamma, sono preoccupato per il fatto che non ho vostre nuove. Non sono neppure con sicurezza se siete ritornata a Lons-le-Saunier. Ditemi, carissima mamma, che state bene e questo mi renderà felice. Qui nulla di nuovo. Oggi ricorre il 27° anniversario del felice giorno, del gradito giorno del mio soggiorno a San Paolo fuori le Mura. Pregate per il vostro vecchio figlio, che vi ama di un amore veramente riconoscente e rispettoso e non sa come ringraziarvi per tutti i vostri benefici.

Saint Claude 7 aprile 1883

Carissima mamma, grazie per la vostra gradita lettera. Ero completamente all'oscuro della malattia della figlia del nostro caro Philippe; non vedo l'ora di ricevere la notizia che la povera piccola è fuori pericolo. Credo che anche voi a Dijon abbiate, come noi qui, una tramontana secca e gelida.

Evitate, cara mamma, uscite imprudenti e non crediate che, data la presenza del sole, faccia caldo. Sto occupandomi del nostro caro figlio dom Paul (nuovo prete) che soffre per una leggera pleurite. Per un altro non sarebbe nulla di grave, ma il suo fisico che è stato debilitato per una crescita troppo rapida, ora necessita di molte attenzioni. Potreste suggerirmi rimedi omeopatici per questo suo stato, aggravato da una bronchite che si porta dietro da due mesi? Il nostro povero Henri si sta godendo gli ultimi giorni del suo soggiorno in famiglia. L'essere rimasto per sei mesi fuori gli sarà costato molto. Addio, carissima mamma, porgete i miei affettuosi saluti a mio fratello, a mia sorella, ai loro cari figli, in modo del tutto speciale a Magdeline, per la quale il gran giorno si sta avvicinando. Vostro figlio.

Saint Claude 18 aprile 1883

Carissima mamma, grazie per le pillole. È vero, che sono stato a Lyon per una breve visita e voi, vedete come mi è difficile passare sotto silenzio, ne avete subito avuta notizia. Il cardinale, che stava per partire per una estenuante visita pastorale, aveva l'influenza. Visita pastorale che ha dovuto interrompere dopo alcuni giorni. Il mio viaggio acquista tutta la sua validità nella misura in cui sarò riuscito a convincere Sua Eminenza a farsi assistere da qualche collega in questa sua faticosa missione per l'amministrazione del sacramento a più di tremila ragazzi. Non ritengo giusto, cara mamma, che pensiate che il cardinale si sia dimenticato di voi. Vi pensa spesso e mi ha parlato a lungo di voi. Scriverà sempre meno sia a voi che a me. Anzi non mi scrive più e quando ha bisogno di me, mi fa avvisare da dom Déchelette; non bisogna dimenticarselo, né stupirsene; la stanchezza aumenta con gli anni e scrive più raramente almeno che non si tratti di questioni e obblighi pastorali, per il resto è deciso, oltre che molto chiaro e responsabile, ma si stanca anche prima. (questo rimanga tra noi, cara mamma). Sono in attesa di notizie del caro e stimato monsignor Mermillod. La sua croce diventa sempre più pesante, e quello che è accaduto, invece di alleggerirla, la rende ancora più pesante. Uno di questi giorni scriverò al caro Henri. Prego per la cara Magdaleine, ma credo di non poter avere la gioia di essere presente per la sua prima comunione. Sarò presente con la preghiera e l'affetto, come mi è accaduto per quelli prima di lei. Dovrò recarmi a Poligny; ma aspetterò che siate tornata a Lons-le-Saunier per passare anche da voi. Sono monaco e non mi è dato viaggiare se non per obblighi derivanti dalla mia carica e per il servizio della Santa Chiesa, tuttavia rendo grazie a Dio delle varie occasioni che mi dona di poter godere, quasi furtivamente, delle vostre materne cure. Addio, carissima mamma, tanti saluti al fratello, alla sorella e nipoti tutti. Un affettuoso saluto.

Saluti fraterni e affettuosi anche al parroco. La povera Marie mi ha scritto. Sta andando a Roma. Questo viaggio tornerà a suo vantaggio.

Saint Claude 11 maggio 1883

Carissima mamma, questa mattina ho terminato la novena; Penso che approviate che abbia considerato le nove messe come prese su quelle che mi avete incaricato de celebrare nei miei ultimi viaggi e che non erano ancora state celebrate. Del resto, cara mamma, tutto sarà fatto secondo la vostra volontà. Mi auguro che, stando in questo momento a casa della cara zia e tra i ricordi del caro zio, siate serena. Mio fratello mi comunica che i vostri denti non sono ancora del tutto a posto. Non abbiate fretta di ritornare, ve ne prego, e ritornate solo quando tutto sarà fatto. Qui nulla di nuovo. Il vescovo di Lyon, sempre così gentile, monsignor Marmillod e il vescovo di Gay mi hanno scritto tre graditissime lettere per il mio libro. Gli ultimi due, cosa che vi farà piacere, sono entusiasti del lavoro. Ho mandato il tutto all'editore e penso che non ci saranno altri ritardi. Il libro di dom Paul

Benoit va per la maggiore. Qui la comunità cresce in numero e virtù. Bisogna decidersi a costruire. Chiederò un prestito alla banca in modo che la nuova costruzione, non molto grande, ma capiente, venga al più presto terminata. Il tetto non verrà toccato. Basterà costruire altri due muri. Un affettuoso saluto, cara mamma, da vostro figlio che vi ama, così come Dio sa, veramente tanto. Saluti affettuosi e sinceri alla zia, come anche ai cugini. Questa mattina ho scritto a mio fratello.

Saint Claude 1 maggio 1883

Prendo profondamente parte alle vostre preoccupazioni e a quelle dei cari genitori; con impazienza sono in attesa che mi giungano nuove rassicuranti. Penso che, se presa in tempo, questa malattia sempre pericolosa in sé, possa essere superata, con ampio margine di certezza; il vomitativo e il vescicatorio sono rimedi normalmente efficaci; ho avuto questa malattia ben tre volte in casa e sempre ne siamo usciti bene. Addio, cara mamma, caro Emmanuel e cara sorella, prego per voi e con voi per questo caro ragazzino verso cui nutro un affetto del tutto particolare. Questa mattina tutti i religiosi al momento della loro comunione hanno pregato per il piccolo malato.

Saint Claude 16 maggio 1883

Carissima mamma, ho trascorso alcuni giorni con monsignor Mermillod, durante i quali abbiamo affrontato questioni riguardanti la nostra comunità di Roma e quella in Svizzera, dove, all'occorrenza, mi piacerebbe trovare un piccolo rifugio per i nostri giovani religiosi, minacciati dalle leggi militari. Al rientro, a Saint Cergues, mi sono trovato in mezzo ad una bufera di neve come se fosse gennaio, mentre qui ho trovato più di una primavera, una vera estate in tutto il suo splendore. Non sono riuscito a realizzare quello a cui per un istante avevo pensato e cioè di rientrare passando per Dijon e Dôle. Credo che Dio voglia che sia accanto ai miei più con la preghiera che con la mia presenza fisica. Spero, almeno me lo auguro, di potervi incontrare a Lons-le-Saunier verso la fine del mese. Domenica pregherò e chiederò di pregare per la nipotina, per quel gran giorno mi prefiggo di scriverle. Vi ringrazio per la foto del nostro povero Henri. L'abito gli sta a pennello, ma avrei preferito la vecchia uniforme, molto aderente con la pettorina convessa e abbottonata; gli avrebbe dato un tocco da militare, più di quella specie di paletot che vedo nella foto, di dubbio effetto con il casco di metallo. Gli scriverò appena saprò della sua definitiva sistemazione. Con la conversione delle rendite, che non è, purtroppo, quella degli azionisti, abbiamo perso circa 500 fr sulle entrate. Avevo sempre mal tollerato che le nostre rendite fossero al 5%; ma mi si diceva di stare tranquillo perché, in questo modo, non si correva nessun rischio. Disgraziatamente, ma solo entro un determinato tempo, le rendite sono ancora convertibili; credo che bisognerà cogliere il momento opportuno per venderle e piazzarle diversamente. Ma non me ne intendo di investimenti e non ho competenza alcuna in questa materia. Addio, carissima mamma, tanti filiali e affettuosi saluti; un grande grazie per tutti i vostri favori. Saluti a tutti, a mio fratello, alla mia sorella e ai cari ragazzi. Affettuosi e fraterni saluti anche al parroco. Sono in attesa della visita del suo esimio fratello.

Saint Claude 25 giugno 1883

Carissima mamma, l'attacco di gotta va molto attenuandosi. Tutto sommato è stato alquanto leggero; con l'esperienza ho capito che questo tipo di malattia si sviluppa molto rapidamente e che, disgraziatamente, impiega molto tempo a scomparire del tutto, a volte anche più settimane. Ora

tutto è passato e me ne sto a riposo. Un affettuoso saluto, cara mamma; se sarò in forma forse verrò domenica a Baratier per rimanere con voi. Ma dubito molto che mi sarà dato fare questa passeggiata. Un affettuosissimo saluto e un arrivederci presto a Saint Claude dove vi attendo con risoluzione. Vostro figlio.

Se andate a Vernaison, cara mamma, vi chiedo, ma so che non ce ne sarebbe bisogno, di presentare a Sua Eminenza i miei più graditi omaggi di riconoscenza e di filiale gratitudine.

Saint Claude 26 giugno 1883

Carissima mamma, sono rientrato lunedì e non vedo l'ora che veniate per rimanere più a lungo possibile. A Paris ho lasciato in uno stato di convalescenza molto avanzato il morbillo. Tutti gli altri cari ragazzi stavano bene. Ho trovato lo zio Edmond meglio di quanto supponessi. Tutto sommato sono molto contento per quanto conosciuto e visto, unica eccezione la triste situazione della nostra povera Francia, in mano agli assassini. Addio, cara mamma, tanti saluti; sbrigatevi a venire, cara mamma.

La povera Aline stava meglio, ho avuto l'impressione che avesse bisogno di cambiare aria. Non vedo l'ora di venire a sapere che è andata a Versailles, lontano dalla malsana Paris, che per lei è una triste prigionia.

11 novembre 1883

Carissima mamma, oggi il nostro caro Henri se ne torna in libertà. Si trova subito ad affrontare un nuovo futuro con nuovi problemi. Quale strada sceglierà, questo ragazzo? Prego molto per lui affinché quanto prima trovi una fissa occupazione. Mi auguro che quanto prima venga a trovarmi. Sarà sempre bene accetto. Io sono molto occupato e il cammino sta diventando difficile. Non so quando mi sarà dato venire da voi. Grazie per la buonissima frutta che mio fratello e Berthe hanno avuto la gentilezza di mandarci. Per noi è una vera benedizione. Attualmente non ho nuove riguardo al nostro futuro trasferimento in Svizzera. Senza dubbio stanno intervenendo nel presbiterio che aveva bisogno di essere pulito e sistemato. Prima di spostarci abbiamo bisogno che il vescovo di Fribourg ci comunichi sue indicazioni. Ci troveremo bene, anche se si tratta di un inizio. Carissima mamma, guardatevi dai primi freddi e non commettete imprudenze. Pregate stando a casa, cara mamma, ed evitate di rimanere troppo a lungo in chiesa che è fredda. Un affettuoso saluto, cara mamma.

Dato che beviamo ora il vino del Jura, non compriamo più quello del sud.

Saint Claude 13 febbraio 1884

Carissima mamma, ho ricevuto una nuova lettera della cugina Louise Lecerf, nella quale chiede di pregare per la sorella, il cui stato di salute, anche se i pericoli più gravi sembrano scongiurati, non lascia troppo sereni. Ho chiesto subito alla comunità di pregare secondo le sue intenzioni. Dobbiamo continuamente pregare per coloro che ci sono molto cari. Si tratta di un aspetto della nostra vita. Credo, cara mamma, che abbiate letto l'omelia che monsignor Mermillod ha tenuto ai funerali di monsignor Nogret riportata in *Semaine Religieuse*. Omelia del tutto improvvisata infatti unico supporto alcuni appunti che gli ho letto in mattina mentre si faceva la barba. Ma lo spirito di Dio che è in lui, lo ha ispirato. Si tratta di una trascrizione fedele, dato che è l'insieme di appunti presi da cinque religiosi, abili scribacchini. Monsignor Gay ha avuto la gentilezza di rispondere alla mia lettera per gli auguri per il nuovo anno. Mi comunica tristi notizie riguardo alle diocesi di Poitiers e di Bordeaux, il cui arcivescovo è repubblicano e si congratula per le leggi

sull'istruzione nella scuola elementare, che secondo lui sortirà ottimi risultati. Cosa un po' estravagante, dato che quest'uomo non è cattivo. Questo sciagurato monsignor Trouillot è quindi decisamente un nemico dichiarato della fede. Cosa veramente triste ed indegna. Credo, carissima mamma, che poiché il tempo è buono, fareste bene a recarvi a Lyon. Dovete prendervi cura dei vostri denti se non volete correre il rischio di compromettere la vostra salute. Tenetemi aggiornato sui vostri progetti. Qui nulla di nuovo. Ho bisogno di momenti liberi per continuare la stesura di questo miserabile *Traité*, che mi fa venire sensi di colpa. Addio, carissima mamma, tanti filiali saluti.

17 febbraio 1884

Carissima mamma, domani dunque saranno 56 anni che con materna delicatezza e attenzione vi prendete cura di me. Quanto veramente grande è il debito della mia filiale riconoscenza! Non lo potrò ripagare, cara mamma, ma almeno provo a farlo attraverso le mie scarse preghiere e quelle pure e ferventi dei miei figli spirituali. Qui nulla di nuovo. I padri che si trovano in Svizzera ci comunicano che stanno bene. Dio benedice il loro lavoro e li colma di consolazioni. Voi, carissima mamma, come state? Pensate di recarvi a Lyon? Un affettuoso saluto, il vostro vecchio figlio.

Sono stato battezzato, come riportato nel certificato di battesimo, il 27 febbraio, quel giorno pregate anche per me.

Saint Claude 3 marzo 1884

Carissima mamma, senza dubbio posso restituirvi, grazie a Dio, i 500 fr, si tratta di una piccola parte del mio debito e vi sono veramente grato per il fatto che siete pronta ad offrirci il pane insieme al resto. A Lyon passerete belle giornate, cara mamma; riposatevi e godetevi questo bel soggiorno vicino al nostro cara padre. Mi ricorderò degli anniversari; e domani come inizierò la novena con la celebrazione della messa. Per quanto riguarda Genevieve non so nulla; ma sapete bene che non sono la persona che si occupa di cose simili. La nostra Joanne ha già nove anni? Certo il tempo corre veloce. Cara mamma, un affettuoso abbraccio.

Il nostro dom Paul Benoit ha perso la mamma che viveva a Rousses. Anche se questa santa persona ha fatto una morte veramente edificante, suo figlio ne è profondamente provato.

17 marzo 1884

Carissima mamma, il reverendo padre priore d'Aiguebelle, mio venerabile amico, vi chiede, rientrando all'abbazia, di poter cenare da voi. Ho chiesto che per questi pochi istanti di ospitalità vi porti la benedizione di Saint Bernard, oltre ai miei filiali saluti. Non potendomi allontanare da Saint Claude, accogliete questo grande e stimato servitore di Dio come me stesso. Vi parlerà di me, vi dirà che vostro figlio sta bene e prega per voi e per i tutti i suoi. Ho ricevuto una breve lettera da parte di mio fratello in cui mi dice che stanno tutti bene. Addio, carissima mamma, il vostro caro figlio che nutre verso di voi un amore grande e rispettoso, e sentimenti di profonda filiale riconoscenza.

Saint Claude 22 marzo 1884

Carissima mamma, ieri sera quando sono rientrato alle 11,45 ho trovato la lettera della mia cara sorella in cui mi parlava del vostro piccolo incidente e anche quella scritta sotto vostra dettatura della gentile e amabile segretaria. Ringrazio Iddio che questa caduta non ha avuto conseguenze più

gravi. Cadere per le scale è qualcosa di molto pericoloso e è necessario, cara mamma, che salendo le scale di Rotalier facciate molta attenzione, ne so qualcosa per essere diverse volte caduto per aver preso troppo stretta la rampa a gomito. I nostri ragazzi ieri sera hanno iniziato il loro ritiro. Cara mamma, pregate per loro. Hélas! Per oggi devo terminare in fretta queste righe, troppo poche per il mio cuore, giacché il corriere è arrivato. Volentieri, oggi stesso, avrei voluto rispondere alla cara sorella per ringraziarla cordialmente per la sua bella e lunga lettera, ma devo purtroppo rinviare questo mio dovere. Ieri abbiamo avuto una forte nevicata. Sono ritornato passando da La Cluse, nulla da fare da la Faucille. Un affettuoso saluto, cara mamma.

Sono arrivato a Genève giusto in tempo per congratularmi con gli ottimi Dufresne per la nascita del figlio di.... che sta molto bene. Hélas! La neve che continua a cadere ci impedirà di realizzare i nostri progetti e desideri di avere qui, per quest'anno, i nostri ragazzi.

Domenica 4 maggio 1884

Carissima mamma, il signor Guillaume mi ha comunicato vostre nuove; quando uscite fate molta attenzione, cara mamma, così potrete riprendervi quanto prima. Quanto desidererei esservi vicino per porgervi, a viva voce, le mie filiali domande riguardo a questo. Mi piacerebbe anche che la cara Marie ritornasse da voi. Per il momento bisogna accettare questo sacrificio; dovendo domani venire da me un sacerdote, mandato da monsignor Mermillod, per trattare una questione importante ed essendo inoltre religioso, in questo momento non saprei come giustificare un mio viaggio da voi. Dio vuole che rimanga qui. esiste cosa migliore di questa volontà? E non si tratta di cosa migliore della gioia passeggera per alcuni momenti passati in vostra compagnia? Mariette sta molto meglio. se continuerà ad essere prudente come in questi ultimi due giorni si potrà riprendere molto presto e in modo perfetto. Qui abbiamo un tempo veramente brutto, venti freddi con pioggia e umidità (cosa rara con questo tipo di venti). Addio, carissima mamma. Prego e faccio pregare per la povera Aline e per il caro zio. Offro per le sue intenzioni il sacrificio che faccio di non potere venire da voi. Ieri ho ricevuto una nuova lettera da Louise in cui mi chiedeva di continuare a pregare. Affettuosi saluti, cara mamma; saluti affettuosi e sinceri anche alla cara Marie.

Permettetemi di porgere saluti affettuosi e sinceri alla signora Guichard che è felice di essere con voi e la cui indisposizione senza dubbio non ha avuto conseguenze.

Saint Claude 3 giugno 1884

Carissima mamma, grazie per la lettera; grande è il mio desiderio di avere vostre nuove, che mi auguro sempre buone, nonostante disturbi transitori. La bilancia è molto apprezzata e ve ne ringrazio sentitamente. I vostri benefici soddisfano una buona parte delle nostre esigenze, Dio ve ne renderà merito. Forse presto dovrò recarmi a Paris per la questione riguardante la stampa e la pubblicazione della mia opera. In tal caso sarò felice, anche se per pochi istanti, di fermarmi da voi per pranzare. Ma è a Saint Claude, dove vi aspetto, che la mia gioia sarà molto più profonda e duratura. Alois mi chiede di andare a Pagny per predicare il giorno della Porziuncola. Si tratterebbe di una assenza di due giorni durante il vostro soggiorno; non ho ancora dato la mia disponibilità, anzi propendo per il rifiuto. Tuttavia non vorrei sembrare scortese. Un affettuoso saluto, cara mamma.

Saint Claude 15 agosto 1884

Carissima mamma, ieri abbiamo terminato i nostri esercizi durante i quali ho potuto gioire per i progressi dei miei figli e confratelli. Dio mi ha concesso di essere testimone della sua opera in queste anime e delle risposte, a volte eroiche, del loro amore alle sollecitazioni del suo amore e al

mistero della sua croce. Tra ieri ed oggi cinque di loro hanno rinnovato la loro professione cioè sono stati chiamati a rinnovare i loro primi voti e essere ammessi a pieno titolo in comunità, oppure rinunciare ai voti dopo i primi anni, cosa prevista, per far ritorno al secolo. Ho accolto, ritenendolo un dono di Dio, due nuovi postulanti, preti di grande virtù, uno della diocesi di Paris e l'altro della diocesi di Moulins, i quali dopo lunghi anni di incertezze, hanno deciso di rompere i loro legami ed abbracciare seriamente la vita del nostro istituto. Cara mamma, li raccomando alle vostre preghiere. Tutto questo per tenervi aggiornata sulla mia famiglia spirituale. Poiché, sotto diversi aspetti voi siete nostra benefattrice, vi chiedo di continuare a pregare per noi. Domenica sarò a Poligny per incontrarmi con il reverendo padre Desurmont, provinciale dei Redentoristi. Questo viaggio mi permetterà di fare una sosta da voi. Penso di partire da qui sabato sera e recarmi direttamente a Poligny, da dove ripartire domenica sera per far una sosta a Lons-le-Saunier fino a lunedì sera. Scriverò a mio fratello per avvisarlo che sabato e domenica non sarò a Saint Claude. Dovrà evitare di venire sia sabato che domenica. Non vedo l'ora che venga. Purtroppo i bei giorni estivi sono finiti. Le nostre foreste stanno rivestendosi dei vari colori dell'autunno, e, se il sole presto ritornerà, potremo ancora goderci splendidi panorami. Addio, carissima mamma, tanti filiali saluti. Il vostro pasto, sulla strada di ritorno da Lyon, per l'arcivescovo è stato più che degno grazie al graditissimo luccio, dono della vostra carità.

Saint Claude 11 dicembre 1884

Carissima mamma, vengo a porgervi il mio bouquet per l'onomastico ed unirmi alla corona formata dai vostri felici nipoti, da mio fratello e dalla cara sorella. Possa il Signore esaudire le nostre preghiere, e conservarvi per lunghi giorni al nostro affetto. Che ci unisca tutti presso di Lui in quella sola vera felicità che non finisce mai e l'unica veramente appetibile. Qui nulla di nuovo. La nostra casa – come sempre diceva mons. de Segur – è popolata da angeli e uccelli del paradiso. La lode di Dio vi risuona giorno e notte. Non ci rimane che aggiungervi quella per Santa Lucia e la preghiera per voi. In Francia le cose volgono al peggio e forse anche noi dovremo ricorrere a lei per chiederle che ci ottenga, per sua intercessione, un asilo in quella Sicilia di cui è la gloria e dove già ho bravi amici. Ma preferisco pensare che rimarremo a Saint Claude, e che il Supremo Maestro non permetta che ancora per molto tempo prevalgano le insidie di Satana. Si legge nella Sacra Scrittura che questo miserabile ha fretta "sapendo che gli rimane poco tempo" per i suoi trionfi, cosa falsa, come tutto quello che proviene da lui, poiché servono, invece, con la persecuzione alla santificazione dei servitori di Dio e gli si ritorcono contro. Addio, carissima mamma, tanti saluti a voi, a mio fratello, alla cara sorella, ai grandi e ai piccoli. Saluti e auguri anche dal buon monsignor Guillaume, che volentieri pregherà per voi. Cerco di risparmiare ai suoi deboli occhi il lavoro di scrivervi una lettera.

Saint Claude 30 dicembre 1884

Carissima mamma, affettuosi auguri che scaturiscono dal più profondo di me stesso. Sono certo di non sbagliare pensando che i vostri figli stanno intorno a voi, per formare una corona fatta di gioia e di carezze. A me non rimane che salire l'altare per deporvi il vostro nome e i miei più cordiali sentimenti di amore di figlio e per i quali l'umana scrittura non dispone di adeguato supporto. Possa Iddio, carissima mamma, compensarvi per tutto il bene che mi avete fatto fin dalle prime ore della mia infanzia, per le difficoltà per la nostra educazione, e per i continui pericoli dell'anima e del corpo che abbiamo attraversato. Carissima mamma, la vostra preghiera che

vegliava sulla mia culla, non ha mai cessato di essere per me la sorgente di grazie e di doni di Dio. Continuate ad aiutarmi in questo modo, ora che grandi responsabilità spirituali pesano sulle mie spalle. Da parte mia ho abituato questi cari figli spirituali, che Dio, mi ha donato, a pregare per voi e unire alle mie troppo flebili preghiere la loro voce innocente e santificata dall'austerità precoce per i loro anni. Carissima mamma, spero di venire da voi, in fretta, ma sempre con grande gioia, verso la fine del mese di gennaio, quando andrò a Lyon. Cosa questa molto gradita, ma sarà in cielo che resteremo sempre uniti ininterrottamente e senza ostacoli. Un affettuoso saluto, cara mamma. Grazie infinite alla segretaria che mi ha dato vostre notizie; a tutti i miei auguri da parte del vecchio zio; mi riprometto di fare le cose in modo migliore quando avrò meno occupato.

Saint Claude 13 gennaio 1885

Carissima mamma, sono appena rientrato dalla Svizzera e sono felice per tutto quello che ho veduto. Verso il 25 sarò in grado di parlarvi di queste belle notizie. Per ora un solo rapido e affettuosissimo saluto. Non vedo l'ora di ricevere qualche riga scritta da voi. La vostra povera mano è lontana dal riprendere la propria autonomia. Stando ad una lettera di Laurent scritta al signor Grévy sembra che lo zio Edmond non stia molto bene in questo momento. Ne siete al corrente? Cara mamma, un affettuoso saluto.

Saint Claude 18 febbraio 1885

Carissima mamma, oggi compio 57 anni durante i quali mi avete ricolmato delle vostre tenerezze. Come esprimervi tutta la mia filiale riconoscenza! Ma sono stati 57 anni soprattutto di grazie e di misericordia divina riversate sul terreno della mia anima. Quanto vorrei poter offrire al celeste coltivatore una raccolta abbondante e senza zizzania! Ma mi affido alla sua infinita misericordia che mi ha dato come intercessori una madre e dei figli. Continuate, cara mamma, in questo vostro compito; voi che avete pregato prima presso la mia culla e poi nelle ore difficili della mia educazione; non cessate di pregare in questo momento in cui le mie responsabilità sono aumentate. Spetta a me e ai miei ora, cara mamma, ripagarvi con filiale preghiera; questo l'unico e potente modo per testimoniare la nostra riconoscenza per tutti i vostri benefici e il vostro materno amore, sempre così dolce e affettuoso. Quanto visto e conosciuto a Baudin mi ha fatto molto piacere. La cara zia, in forza della nobile grazia a lei accordata, è all'altezza dei sacrifici e dei compiti che Dio le ha affidato, e sono certo che la più ricca eredità di mio zio, che consiste nella benedizione divina che accompagna le sue opere, si conserverà intatta nelle mani dei suoi figli. A Dio piacendo, mi recherò all'inizio del mese prossimo al trigesimo e per l'occasione mi riprometto, con grande gioia e consolazione, di farvi visita. Addio, carissima mamma, tanti filiali saluti e sentimenti di filiale e profonda riconoscenza per questi 57 anni di favori. Possa Dio stesso saldare il mio immenso debito.

26 febbraio 1885

Carissima mamma, avrei dovute rispondere con maggior sollecitudine alle vostre materne e cordiali parole. Me lo ho impedito la preoccupazione per uno dei miei migliori piccoli ragazzi, fr Thomas, colpito improvvisamente di pleurite acuta, cosa che ha preoccupato non poco anche il dottore. Ora, ringraziando Iddio, sta meglio. Lo raccomando alle vostre preghiere. Avrò la gioia di venire da voi la settimana prossima e ci organizzeremo per andare insieme a Baudin. Da Baudin dovrò poi recarmi a Poligny e quindi ritornare a Lons-le-Saunier, ma solo per dormire la sera della festa di Sainte Collette e ripartire poi per Saint Claude. Potrò tuttavia rimanere con voi per alcune ore. Non conosco bene il Signor Chamonton (?), cercherò di informarmi sul suo conto. Penso che sia

una persona di cui fidarsi e che possiate procedere anche se con prudenza. Carissima mamma, pregate per il vostro vecchio figlio che vi vuole molto bene ed è profondamente riconoscente per tutti i vostri benefici.

La settimana prossima vi comunicherò l'ora del mio arrivo. Per il momento non so ancora in quale giorno del mese di marzo la carrozza partirà da Saint Claude. La prenderei molto volentieri per essere da voi quanto prima.

Saint Claude 17 marzo 1885

Carissima mamma, tanti saluti a voi e al caro fratello Emmanuel. Non abbiate il minimo timore di recarvi a Paris con lui. Questo viaggio, cara mamma, vi sarà di grande giovamento. Non mi piace l'ultima frase della vostra lettera, in cui scrivete che questo viaggio "vi spaventa e sarà molto triste". Su via! Da quando in qua i ricordi sono amari. La morte che ha provocato dei vuoti quaggiù non ci apre alla speranza e non godiamo nel vedere l'amata schiera che ci attende? Siamo ormai troppo vicini alla fine perché la separazione possa ancora durare a lungo. Nel frattempo, cara mamma, accogliete da Dio le ore di gioia per l'affetto dei vostri ragazzi e piccoli ragazzi che ancora vi vuol concedere. State bene in guardia; queste estreme tristezze, se le accogliamo senza reagire, sono come nuvole che ci nascondono il sole di Dio, della sua bontà, dei suoi disegni di misericordia, dei suoi benefici. Ci affliggiamo e ci dimentichiamo di ringraziare per i tanti doni che ci sono largamente concessi e da cui distogliamo i nostri occhi rivestendo così ogni cosa di un aspetto lugubre triste; corriamo il rischio di essere, almeno in certa qual misura, ingrati. Vi chiedo scusa, cara mamma, per questa predica; prendetela come una piccola quaresima. Me l'auguro serena, benigna e che porti a prendere le cose per il giusto verso; questo d'altronde è il verso per il quale Dio le vuole e le fa per noi, si tratta quindi del verso assolutamente giusto. Carissima mamma, chiedete, per favore, al caro Emmanuel, come devo fare per procurarmi le acque-madri che mi servono per il bagno di due ragazzi che ne hanno estremo bisogno. Ho dimenticato non solo il nome dello stabilimento, ma anche la quantità necessaria, e come scrivere la lettera, ecc. qui tutto bene. Si sta svolgendo la missione predicata dai meravigliosi padri Redentoristi. Si è appena all'inizio e già fa sperare in un risultato migliore di quanto si pensasse. Un affettuoso saluto, cara mamma. Vorrei tanto essere con voi per abbracciare mio fratello e farvi una mia predica. Cosa impossibile. Sono un monaco e ho già troppo girato durante quest'inverno e questa quaresima. Ancora una volta addio, carissima mamma, e tanti saluti. Termino come ho cominciato, vostro figlio.

Mi farebbe piacere aver qui per un mese questa primavera il piccolo François. Sono sicuro che si rimetterebbe rapidamente. L'educazione dei ragazzi mi riesce bene e fra non molto saranno trent'anni che me ne occupo. Anche se a questo proposito non mi faccio illusioni. In continuazione lo ripeto al caro Emmanuel e alla cara sorella.

Saint Claude 31 marzo 1885

Carissima mamma, sono unito a voi in questa triste ricorrenza. Non conosco il vostro indirizzo di Paris. Scrivo oggi queste poche righe riservandomi di spedirvele non appena mi sarà dato conoscerlo. Gli anni trascorrono e passano sui nostri lutti, mentre noi ci accostiamo a quell'incontro in cui ritroveremo, ne sono fortemente convinto, quelli che piangiamo in questa valle di lacrime. Tutto quaggiù è triste, ma sotto un'altra angolatura tutto è gioia perché vi si soffre e vi si combatte per amore di Colui che ci ha amati per primo e che è per noi morto. Sono contento di conoscere che il viaggio è andato bene. Attendo tuttavia con impazienza nuove conferme. Un affettuoso addio, cara mamma, e tanti cari saluti a coloro che sono con voi. Vostro figlio.

Saint Claude 17 giugno 1885

Carissima mamma, ho smarrito l'indirizzo di mio fratello. scusate la mia vecchia ed incorreggibile sbadataggine. Sono pertanto costretto a servirmi di voi per comunicare la risposta di padre Dorlin. Ne ho fatta richiesta con una mia lettera a Moulins e già sapete che è poco rassicurante. Sembra infatti che bravo uomo è rimasto per poco tempo a Dôle e è stato educato presso les frères de Marie a Besançon. Potrei scrivere a reverendo padre Berger a Clermont. Ma credo che sia inutile. Il cordialissimo dom Grévy ha avuto la gentilezza di interpellare per lettera un vecchio allievo di Dôle, suo coetaneo. Costui ha risposto dicendo che a Dôle non lo ha mai conosciuto, ma che, per una serie di delicate circostanze, ha molto sentito parlare di questa famiglia (si tratterebbe di un matrimonio che poi non è stato contratto della signorina con un parente prossimo del corrispondente; questo tra noi e sotto stretto segreto). "non ho mai – scrive – sentito parlare bene del signore in questione, persona poco intelligente, di costumi licenziosi, che ha dilapidato già buona parte della sua fortuna. La fortuna veniva considerata pulita. Ma mi si diceva nell'ultima settimana prima della morte della signorina Teste (?) che questa avrebbe lasciato una fortuna meno consistente di quanto non si dicesse e alquanto compromettente." Anche se non si possono escludere delle esagerazioni, queste parole, almeno secondo me, escludono ogni ulteriore ricerca. Carissima mamma, non vedo l'ora che veniate a Saint Claude. Qui la vostra anima e il vostro corpo troveranno quel meritato riposo per le vostre preoccupazioni dopo il viaggio a Paris. Sto iniziando i lavori della nostra costruzione; si andrà avanti rapidamente, e fra otto giorni ci rimarrà da sistemare solo l'interno, cosa che spetterà ai nostri fratelli conversi. Addio, carissima mamma, tanti saluti a voi e anche a tutti coloro che vi sono vicino.

Vedete di convincere, cara mamma, Marie de Bellaingue a venire a Saint Claude durante il vostro soggiorno; l'aria di montagna gioverà sia a lei che al caro fanciullo.

Saint Claude 8 luglio 1885

Carissima mamma, vi rendete conto quanto il vostro lungo mi preoccupa? Non so più dove il mio filiale pensiero debba raggiungervi a Paris, a Gray o a Lons-le-Saunier. Diverso tempo fa ho ricevuto una lettera di Geneviève (a cui non ho potuto rispondere per mancanza di indirizzo) in cui mi si metteva al corrente della vostra partenza per la settimana dopo. Intanto qui tutto vi reclama, cara mamma: il silenzio, la tranquillità del deserto, l'aria odorosa delle montagne in fiore. Cara mamma, fatemi presto sapere qualcosa di voi. Come state? Dove siete? Da quanto tempo? Quando verrete a visitare la nostra nuova costruzione, che non voglio chiusa per clausura prima della vostra visita, sperando che non sia troppo in là. Addio, carissima mamma, tanti filiali saluti. Il vostro vecchio figlio viziato.

Geneviève mi chiedeva di pregare per Jeanne durante l'assenza del dottor...Non aggiungeva null'altro. Che ne è della questione Teste? Mi auguro che sia completamente affossata dopo quel bel panegirico che le ho scritto.

Saint Claude 11 luglio 1885

Carissima mamma, Dio sia benedetto! So finalmente che siete ritornata nel sicuro porto del vostro Jura e pronta per venire presto a Saint Claude. Mi piacerebbe essere presso di voi per porgervi il mio augurio di benvenuta. Lo posso fare solo con la mente e in spirito poiché le inevitabili e

fastidiose preoccupazioni per la costruzione mi costringono a rimanere qui. Noi siamo conversi, ma i muratori che stanno costruendo il muro, con i loro colpi di piccone continuamente spaventano il caro signor Guillaume, che dobbiamo cercare di rasserenare e che, in questo momento, preferirei fosse a Thervay. Tutto procede molto bene, ma occorre sempre l'occhio del padrone. Tuttavia, se mi sarà concesso, più in là, liberarmi per due giorni, verrò a farvi visita, cara mamma, e vi chiederò anche di fare un salto insieme a Baudin. Quindi ritornerò qui in attesa che veniate, che veniate a visitare l'intero nuovo reparto. Addio, carissima mamma, tanti filiali saluti. Il vostro vecchio figlio viziato.

La vostra lettera del 1 luglio non è mai arrivata. Mi stanno portando un vostro biglietto destinato al signor Sarrazin, perché secondo il postino quell'indirizzo a Besançon non esiste.

Saint Claude 9 dicembre 1885

Carissima mamma, grazie alla vostra generosità, il nostro pranzo è stato molto buono. Mariette, che non sta in questo momento troppo male, ha in modo impeccabile preparato le eccellenti cose che ci avete mandato e tutto è andato per il meglio. Ho fatto gli onori di casa il meglio che ho potuto; ma per evitare, nel limite del possibile, impressioni poco piacevoli, è necessario evitare ogni considerazione da parte degli uomini e vedere in loro i ministri di Nostro Signore, per i quali è stato scritto: chi riceve voi, riceve me. Così, in piena libertà di spirito, uno compie il suo dovere nella serenità e il corretto comportamento dovuto. Qui tutto procede bene. Il signor Guillaume per la festa di Santa Lucia vuol invitare a pranzo il buon Edmond. Cara mamma, da voi sarò in spirito, mentre con il corpo da Guillaume per libare alla vostra salute. Grazie infinite per tutti le vostre delicatezze! Chiedo a Dio di saldare il mio debito filiale. Qualora il nostro nuovo cugino il signor de Bellaigue fosse da voi, porgetegli, cara mamma, da parte mia, il benvenuto in questo paese e fategli presente che sono molto dispiaciuto di non poterlo fare personalmente. Un affettuoso saluto, cara mamma.

Saint Claude 26 dicembre 1885

Carissima mamma, vi porgo i miei migliori auguri per il Natale e il nuovo anno. Possa Iddio concedervi per questo nuovo anno la gioia di vedere i vostri cari figli crescere nel suo amore e nella fedeltà al suo servizio! Così facendo certamente scopriranno la loro vocazione e saranno capaci di prendere quella strada, verso il regno eterno, che la Divina Provvidenza indicherà loro. Ho fiducia che queste care anime sapranno essere sempre più fedeli a Dio. Voler eliminare dalla loro vita ogni forma di sofferenza sarebbe un sogno contrario ai disegni di Dio. Andranno verso di Lui con il lavoro e la sofferenza. Agire e soffrire questo il vero contenuto della vita umana; agire per amore, soffrire per amore, questa la vera gioia e la vera pace dell'anima. Carissima mamma, mi auguro di cuore di potervi quest'estate far conoscere la nostra bella comunità. Sempre più fervente e sempre più degna degli sguardi degli angeli. Voi ne siete la degna benefattrice; Dio vi ricompenserà per tutto il bene che ci fate; solo Lui può soddisfare il nostro crescente debito. A Lui, cara mamma, chiediamo che vi conceda numerose benedizioni. Ho compiuto un felice viaggio in Svizzera. Tutto procede per il meglio. Sono rientrato in buono stato nel mio nido, illuminato da un bel sole, che mi protegge dal freddo. Penso che voi invece a Lons-le-Saunier siate immersi nella nebbia. Qui l'abbiamo avuta durante due o tre giorni, anche se il sole non ha mai smesso di illuminare e di riscaldare gli altipiani. Penso che ora vi troviate a Baudin in mezzo a tanti cari ricordi. Allontanate dalla vostra mente ogni triste passato e occupazione, questo infatti potrebbe impedirvi di vedere sempre le cose nella loro vera luce. Rimanete tranquilla nei confronti della cara zia; accettate il suo aiuto e fidatevi di lei, come

anche del suo sincero affetto. Addio, cara mamma. Possa Iddio colmarvi della sua vera pace! Ringraziatelo. Data la vostra età, carissima mamma, vuole che la vostra mente rimanga concentrata sui suoi grandi benefici, e che il vostro cuore sia pieno di riconoscenza e di fiducia. Veramente con grande affetto torno a rinnovarvi i miei filiali auguri di buon anno.

In questo momento Mariette sta molto bene, ma non gode più delle stesse forze di una volta, questo sto cercando di fargli capire.

Saint Claude 10 (?) marzo 1886

Carissima mamma, i miei più cordiale auguri in questo giorno del vostro compleanno. Possa Iddio concedervi di essere ancora per molto tempo la benedizione per i vostri figli e il piacevole legame che riunisce intorno al medesimo focolare tutte queste giovani piante, speranza del vostro cuore materno! Ho fatto un buon viaggio. Ho lasciato Sua Eminenza in buona salute e disposto a intraprendere un viaggio al sud per fare da diversivo ai nemici e alle necessità che il tempo presente profonde alle anime dei vescovi e degli amici della chiesa. Qui nulla di nuovo. Pregate, cara mamma, per il vostro vecchio figlio che ama immensamente.

Saint Claude 15 marzo 1886

Carissima mamma, poche furtive parole. Sta nevicando ancora, ma penso che sarà per l'ultima volta. Infatti non fa più così freddo, tanto è vero che la neve si scioglie a contatto con la terra, salvo che sulle alte cime. Cara mamma, potete chiedere al Seminario il rimborso dei 500 fr depositati presso il segretariato della curia. Nulla di nuovo nel nostro tranquillo rifugio. Sono molto felice per il fervore e lo zelo, veramente religioso ed apostolico, con cui i miei figli compiono il loro dovere, e in modo particolare nelle parrocchie. Il nostro futuro o nuovo confratello Michel d'Abbadie, la cui straordinaria vocazione vi ho descritto nell'articolo sulla morte, è in convalescenza; ma dopo una così forte febbre tifoidea la convalescenza richiede cure e precauzioni maggiori. Un affettuoso saluto, cara mamma. Contemplate tutte le cose in Dio, luogo del nostro sicuro riposo; tutto il resto passa. Il vostro vecchio figlio.

Saint Claude 30 marzo 1886

Carissima mamma, nel doloroso anniversario di domani vi saremo tutti vicino. È un giorno di preghiera, di ricordi, di invincibile speranza. Abbi fiducia, cara mamma, in Dio e nella sua bontà. Ne abbiamo avuto una prova straordinaria! Non dobbiamo deluderlo. Il tempo scorrendo veloce ci avvicina all'eternità, cioè a Dio; mentre la nostra barca discende il fiume di questa vita, la riva si allontana dai nostri occhi, procurando nel frattempo dolori e gioie, ma anche portando via tutto ciò che è caduco; mentre noi veniamo spinti verso l'oceano di Dio dove nulla passa. Qui nulla di nuovo. Ho ricevuto una lettera del vescovo di Lyon con la data di ieri. In questa mi dice che è felice per l'escursione. Nella sua lettera si riscontrano alcune felici e spirituali parole che mi fanno credere che abbia superato quella tristezza a cui avevate accennato. Ho scritto anche al signor Déchelette per avere ulteriori informazioni; penso di recarmi quanto prima a Lyon, nella domenica di Quasimodo, perché possa così rientrare il lunedì, ma tutto dipenderà da una cerimonia, alla quale il vescovo vuole che prenda parte e della quale non è stata ancora fissata la data. A metà settimana devo trovarmi qui, dato che non posso assentarmi a lungo e anche perché dovrò andare a Fribourg prima che monsignor Mermillod parta per le sue visite. Un cordiale saluto, cara mamma; mio fratello mi ha scritto una gradita lettera e mi dice che tutti stanno bene. Il vostro caro e riconoscente figlio.

Fribourg 25

Carissima mamma, scusatemi per il mio silenzio. Ho appena il tempo di riprendere fiato. Sto dando inizio ad un lavoro al cui non sono abituato, ma, oltre al santo vescovo di Genève, ho chi mi dà una mano. Non so cosa vi hanno raccontato, cara mamma; sono sempre qui, dove mi avete visto, per una fondazione. C'è un progetto per diverse parrocchie o per una maîtrise a Fribourg (cosa che per il momento non mi piace troppo), ma il vescovo, e quindi anche io, non abbiamo ancora definito nulla. Vi metterò al corrente di tutto; attualmente mi sono imbarcato in una impresa per cui vi chiedo di pregare; rivolgersi ai pastori è un compito arduo e pesante. Un affettuoso saluto, cara mamma. Non crediate che il mio silenzio sia frutto di dimenticanza o di pigrizia. Sapere che siete triste, mi porta ad essere triste ed è per me un doloroso contraccolpo. Un affettuoso saluto.

Saint Claude 3 gennaio

Ho saputo dalle cugine che non avete ancora recuperato la funzionalità della vostra mano destra. Carissima mamma, sopportate con pazienza questa stenna di Gesù Bambino, che vuol rendere meritoria questa vostra sofferenza e questa privazione. Il signor Beauregard, che ha subito questo stesso incidente, mi scrive dicendomi che bisogna sta bene attento che il reumatismo non colpisca il membro incidentato. Forse sarebbe bene che consultiate il signor Olier a Lyon. Non conosce bene quale sia il ostro vero stato; le cugine non mi hanno spiegato a che punto vi troviate e non mi dicono nulla su quel che pensa il dottore; l'osso si è riattaccato? Oppure è ancora alla fase iniziale? Addio, carissima mamma, mi auguro di cuore di venire da voi verso la fine del mese. Sarebbe una vera gioia per il fatto che vengo privato delle vostre lettere tanto desiderate, vostro amato figlio.

Saint Claude 16 gennaio ...

Carissima mamma, sono appena rientrato con un tempo pessimo da Lyon, dove ho accompagnato il mio caro figlio, il confratello Pierre Duval, per assistere all'agonia e alle esequie della sua santa madre. Non ho mai visto una fede e un fiducioso abbandono alla volontà di Dio più ammirevole di quello della defunta e di suo marito, amico di monsignor Mermillod, che è ora rimasto in questo mondo con il suo giovane figlio, studente presso i Gesuiti a Lyon. Di ritorno da Lyon sarei voluto passare da voi, ma il tempo e le difficoltà del viaggio mi hanno questa volta dissuaso. Mi riprometto di farlo se quest'inverno, almeno questa è la mia idea, andrò a Roma. Sarà per me una grande gioia passare a Lons-le-Saunier sia all'andata che al ritorno. Qui tutto procede per il meglio e così è anche per me. Vi chiedo di non preoccuparvi per me, cara mamma. Siamo in mezzo alla neve, da molto tempo non se ne vedeva così tanta. Ho incontrato, andando a Fribourg più di un mese fa, i Dufresne al momento della loro disgrazia. Ho sentito un grande dispiacere per la croce e il grave peso che Dio ha riversato sulla signora Jacquier. Dio le concederà la forza e benedirà senza dubbio il compito materno che è chiamata a svolgere. Addio, carissima mamma; quanto desidererei che il mio caro Emmanuel fosse da voi! siamo chiamati a subire molti sacrifici di questo tipo. Rimanete, cara mamma, ben chiusa in casa e siate prudente; con questo tempo non c'è molto da scherzare. Un affettuoso saluto, carissima mamma, da parte del vostro amato e amorevole figlio. Il meraviglioso cardinale sta bene. È sovraccarico di lavoro. Vi vuole molto bene. Ha ricevuto la vostra lettera. Approva il vostro progetto, ma non può far nulla perché non può più darsi da fare o cercare di darsi da fare in questo momento della sua vecchia diocesi. Per un vecchio vescovo si tratta di una situazione delicata. Mi ha incaricato di comunicarvi tutto questo e vi benedice, come ben potete immaginare, di vero cuore.

Roma 18 febbraio (1886)

Carissima mamma, vi scrivo oggi per esprimervi, in questo anniversario della mia nascita, tutta la mia tenerezza e la mia riconoscenza filiale per questi 58 anni pieni del vostro tenero affetto. Vi chiedo perdono per tutti i dispiaceri che vi ho procurati a partire dalla mia tenera età. Chiedo la vostra materna benedizione sugli anni che ho ancora da vivere, di cui solo Dio conosce il numero e la misura. Possa Iddio ricompensarvi per tutto il bene che mi avete fatto; che vi renda il centuplo per le lacrime e le preoccupazioni che vi sono costato e per la vita del mio corpo e della mia anima; dal giorno in cui con ansietà vi prendevate cura della debolezza della mia fanciullezza, fino al giorno in cui mi trovo ora, con i miei trent'anni di sacerdozio. Cara mamma, continuerò a formulare il vostro benedetto nome in ogni santuario. Spero presto di rientrare in Francia e poter ricevere il vostro materno bacio. Monsignor Mermillod è per me il migliore degli amici, il più saggio dei consiglieri e il più fattivo e potente protettore. Addio, carissima mamma, tanti saluti dal vostro vecchio figlio. Fino ad ora non ho ancora incontrato i Kanzler.

18 marzo vigilia di San Giuseppe

Cara mamma, poche parole in gran fretta. Sono appena tornato dall'udienza del Papa che ci ha benedetto con affetto. Vi ricorderà tutti nella santa messa. Che grazia! È stato monsignor Mermillod ha ottenerci tutto questo. Il Santo Padre oggi stesso ha accordato la dispensa per l'ordinazione a suddiacono e a diacono del caro Havier Dufresne. Quale grande gioia per questo caro amico. Qui tutti mi vogliono bene e mi accolgono con simpatia. Sono stato particolarmente colpito dalla gentilezza dei Kanzler verso di me. Vi salutano con affetto e vogliono ritornare in Francia fra due anni per incontrarvi passando per Saint Claude. Mi sono recato presso le care tombe, per celebrarvi la santa messa. Quante cose ho da raccontarvi (tra circa otto giorni), se Dio mi dà la possibilità di sbrigare in fretta i miei impegni. Non riferitelo a nessuno; che sia una sorpresa per tutti e voi stessa non pensateci per godervi questa sorpresa. Addio, vostro affettuoso figlio. Non dite nulla riguardo al mio ritorno neppure a quelli del seminario. Voglio che sia una sorpresa per Saint Claude e d'altronde io stesso non ne ho la certezza. Voglio scrivere a quel bravo Philippe. Non posso passare per Marseille, ma lo informerò su altre cose.

31 marzo

Carissima mamma, ho trascorso l'intera giornata che sta per finire con voi e in unione con voi. Ho la sensazione che Dio nella sua misericordia ci esaudisca, che questa cara anima sia salva e che gli siamo di grande sollievo. Il tempo ci conduce verso l'eternità. Questi undici anni trascorsi vengono ad essere sottratti anche a questa breve separazione a cui la morte obbliga quei cuori che Dio ha unito e che non vuole che rimangano separati per l'eternità. Ancora alcuni anni e saremo tutti, lo spero, con Dio. Carissima mamma, pregate per i vostri piccoli figli, che nessuno manchi all'appuntamento, e che questi teneri rampolli, che oggi si trovano presso una tomba di cui non hanno sperimentato le sofferenze, rimangano fedeli a Dio fino alla fine. Addio, carissima mamma, lo scritto non riesce ad esprimere quello che oggi ho provato, ma provo più consolazione e speranza che non amarezza. Addio. Vostro figlio.

Saint Claude 1 luglio...

Carissima mamma, grande sarebbe la gioia di poter trascorrere qualche giorno con voi a Rotalier, dove avrei l'occasione di incontrare le persone più care che ho su questa terra, e i cari

cugino e cugina Henri e Lucie Boissard. Ma la mia coscienza non me lo permette. Sono religioso e costretto a rimanere nel mio convento. È un sacrificio che devo necessariamente fare e offrire a Dio per voi e queste care anime. Carissima mamma, permettetemi di disobbligarmi chiedendovi di accelerare la vostra venuta a Saint Claude, dove in questo momento il tempo è ottimo. Non ritardate, come avete fatto l'anno scorso, la vostra venuta. Dovete concedermi un soggiorno felice e ampio, senza interruzioni e abbreviazioni. Con grande impazienza aspettato che il vostro materno affetto esaudisca questo mio desiderio. Addio, carissima mamma, tanti sinceri e filiali saluti da vostro figlio.

Saint Claude 24 ottobre

Ho scritto ad Emile che non mi ha ancora risposto. Sono appena tornato dopo un gradito e lungo viaggio. Avendo saputo per lettera dal signor Dufresne le grandi tribolazioni dei cattolici di Genève, sono andato a far visita al vescovo di Hebron e da qui ho accettato di spingermi fino alle vallate del Monte Bianco per far visita a D. de Vaulchier, priore della certosa di Reposoir. Siamo stati accolti in modo meraviglioso e abbiamo trascorso momenti mirabili in questo incantevole asilo posto come un Eden alle pendici delle maestose Alpi. Quindi passando per Gex ho avuto l'occasione di salutare il generale Gagneur e la nobile signora Gagneur. Mi hanno detto di porgervi tanti cordiali saluti. Ho trovato i Dufresne molto accoglienti e sempre molto provati. I dolori della chiesa nella loro patria fanno da crudele contraltare alle loro tristi paterne e materne preoccupazioni. Il vescovo di Hébron è sempre lo stesso: uomo di grande rassegnazione, di tempra e di delicatezza. Addio, carissima mamma, potete ben constatare che quando ho qualche cosa di nuovo da dirvi, cosa che non mi capita spesso, non esito a prendere la penna. Faccio ritorno alla mia pace e al mio solito quotidiano andazzo e la monotonia della mia vita è normalmente il solo motivo del mio silenzio. i Certosini che una volta alla settimana fanno una passeggiata non parlano quasi mai non avendo nulla di nuovo da dirsi. Anch'io sono più o meno come loro. Una cosa tuttavia per me è sempre nuova e non mi stanco mai di ripetervela, il mio grande affetto di figlio riconoscente e felice di contribuire alla vostra felicità.

Ho ricevuto una bella lettera dal signor Petit. Ve la mando, pregandovi di conservarmela.

Baudin 5 settembre

Cara mamma, siete veramente impagabile. E soffro per non avere la possibilità di venirvi a ringraziare personalmente. Non smetto di contare giorni e settimane. Li vedo dileguarsi senza che mi venga data la possibilità di qualche ora di libertà che continuo a chiedere loro. Nel frattempo ha saputo che il caro papà ha avuto una crisi, che Berthe ha corso il rischio di incappare in un terribile incidente. Tutto questo per caso e senza dettagli, come un viaggiatore lontano dal suo paese. Mi sono fatto sfuggire per imperizia e strana combinazione l'unica occasione che circa un mese fa si era presentata per venirvi ad abbracciare. Non resta, e si tratta di piccola cosa, che fare un fascio dei miei piccoli sacrifici quotidiani, per portarli ai piedi della croce del Nostro Salvatore. Mi auguro, cara mamma, di liberarmi quanto prima, ma non prima di giovedì o venerdì prossimo. Domani accoglienza del vescovo di Saint Claude, lunedì festa della Natività, martedì arriva l'arcivescovo di Rouen, che rimane fino a giovedì. Questo sarà per noi il mese dei vescovi: per il 15 aspettiamo la venuta di monsignor Toubia Aoun (?) arcivescovo siriano di Beirut, quindi il vescovo di Saint Dié, per ultimo il vescovo di Versailles. Addio, cara mamma, un cordiale abbraccio a te e a papà. Un abbraccio a mio fratello; tanti saluti a Berthe; una carezza ai ragazzi che sono la vostra gioia e che amo tanto.

Dite a papà che il tempo non mi passa mai, quando devo aspettare così tanto prima di vederlo. Vostro figlio. vi rimanderò tutti i vostri involucri.

Venerdì 11 novembre

Cara mamma, sono arrivato ieri sera in buono stato e mi sono recato a far visita alla zia Carlote, che sta molto bene; il marito era uscito, ma questa sera devo ritornare per cenare con loro. Ho visto anche il neonato che si chiama Aline e che deve essere battezzato quanto prima. Abbiamo soprattutto parlato di papà, del quale mi chiedevano, con una certa apprensione, notizie. Non vedo l'ora di avere nuove da Rotalier, per sapere a che punto siamo con questo attacco, che un triste infortunio aveva preannunciato. Qui tutti sono del parere che il caro papa farà sue tutte le precauzioni che gli suggerirete. Potrei portare un'infinità di casi di prolungamento di 20, 30 anni di vita per mezzo di espedienti molto semplici, di cui mi si è parlato qui a Dijon. Dite a questo caro papà che gli voglio molto bene. Il mio primo pensiero mentre vi scrivo va a lui, come ieri sera lo è stata la mia prima preghiera. Ho visto anche la signora Chauviteau che mi ha comunicato buone nuove riguardo ai suoi. Il signor Francis sta facendo del drenaggio in grande stile per l'imperatore, che ne è sensibilmente interessato, tanto da portare l'imperatrice e la corte al completo a vedere l'acqua uscire dai primi tubi posti. Per questo il signor Francis ha dovuto anticipare del denaro, che ora tarda a rientrare. Tuttavia il fatto di aver servito l'imperatore, costituirà un'ottima pubblicità. Paris mi è parso più bella; Louvre è completamente delimitato e si sta completando la copertura delle mura di cinta. Al posto del vecchio ponte a N.D. ce n'è uno nuovo, ad una sola arcata, di grande effetto, a cui devono essere aggiunti solo i parapetti. Mi dicono, che il Palais de l'Industrie lo stanno costruendo a grandi passi. La guglia della Sainte Chappelle è stata liberata e sembra spingersi fino verso le nuvole con le sue colonnine dorate. Sarò fiero di far vedere tutto questo a papà, a cui ho promesso di fare da cicerone. Questa mattina ho visto Arthur, che mostrava di essere poco entusiasta del suo docente, fino a dire di non aver trovato in lui quell'aiuto che si aspettava. Il padre è dispiaciuto molto per il fatto del matrimonio, tanto che mi ha chiesto di fare tutto il possibile per vedere di porvi rimedio. Questa sera cenerò dallo zio in compagnia del signor Petit, che non ho ancora visto. All'andata, passerò dal signor Gâcon (?), di cui spero darvi quanto prima notizie. Penso che come prima lettera sia bene fermarsi qui. Ve la sto scrivendo dal circolo dove tra qualche minuto avrà luogo una riunione dell'ufficio di presidenza. Non mi resta che abbracciarvi affettuosamente, cara mamma, insieme al papà e al fratello. Non dico nulla del mio appartamento per il motivo che ancora non vi sono entrato.

12 dicembre

Carissima mamma, non posso lasciar trascorrere la vigilia di questo bel giorno senza unirmi, anche se da lontano, a coloro che per voi pregano e a voi porgono gli auguri come segno del loro affetto. Domani vi ricorderò nella santa messa nella chiesa di Sant'Agnese, o forse nella cappella dei due miei cugini, vostri figli. Sono già andato a pregare su queste care tombe. Dovunque, qui a Roma, hanno lasciato una bella impressione della loro presenza. Quale onore per voi, cara mamma, che gli avete fatto da madre! Quali intercessori per noi tutti! Non ho avuto ancora il tempo per far visita alla signora Kansler; spero di andarci oggi o domani. Il tempo è tutto occupato dagli incontri con i vescovi e le varie incombenze. Il resto è riservato a Dio e ai Santi. Più o meno ogni due giorni mi incontro con il vescovo di Saint Dié, che alloggia qui vicino. Quale gioia per me! Quanto spesso parliamo di voi! non si è dimenticato del giorno della vostra festa. Non posso parlarvi del Concilio. Quanto potrei dirvi resterebbe bel al di sotto della sublimità di questa meravigliosa opera di Dio. Il

risultato sarà un bene immenso per tutti. Le divisioni interne dei cattolici saranno eliminate dalle decisioni infallibili e preziose e un nuovo impulso ne seguirà per le anime da un capo all'altro del mondo. L'allocuzione del Sommo Pontefice nel giorno d'inizio del Concilio è stata sublime. Addio, cara mamma, un affettuoso saluto dal vostro figlio.

Dite alla nonna che il suo nipote non la dimentica neppure a Roma. Saluti anche da parte di monsignore. Ho già visto il signor de Féron, il rev. p. de Gerlache e il nobile sergente Boubault, il caporale che è stato colpito con Emmanuel. Questi mi ha raccontato nei minimi particolari quanto accaduto in quella circostanza. Emmanuel si è comportato in modo encomiabile. Alcuni dettagli li ho dovuti necessariamente addolcire. Saranno l'oggetto delle nostre chiacchierate al mio ritorno. È cosa così bella parlare di questi cari martiri.

Paris lunedì 15 dicembre...

Cara mamma, sono spiacente di non aver avuto il tempo l'altro giorno di aggiungere poche righe nella lettera di mio fratello; non sono riuscito a rientrare in tempo. Mi sono tranquillizzato solo quando mio fratello mi ha assicurato che vi aveva parlato di me nella sua lettera. Ben potete immaginare, cara mamma, quanto abbia pensato a voi in questo giorno, in cui già da molti anni abbiamo la bella abitudine di pregare di più per voi e per tutto ciò che vi sta a cuore. Per quest'anno non vi abbiamo potuto offrire altri fiori se non quello del ricordo, il cui profumo non solo non svanisce, ma quando diventa preghiera emana un profumo ancora più soave di quello delle più rare piante. Non abbiamo nulla di nuovo da proporvi, Paris ha parlato alla Francia. Ora tocca alla Francia parlare a Paris. Abbiamo più bisogno di nuove dalla campagna, che non la campagna da noi. Qui la maggior parte della gente era favorevole ad un colpo di stato, non perché lo amasse in quanto tale, ma perché pensava al 1852. Gli altri hanno cominciato ad alzare la testa, a gridare che sarebbe arrivato non l'impero, ma il basso impero, ecc., e in seguito l'insurrezione è venuta a dimostrarci nel nostro disgraziato paese la forza del socialismo, le radici che aveva estese dovunque, gli orrori a cui aveva pensato per il giorno del suo trionfo, e un po' alla volta si è giunti generalmente ad essere felici per essersene liberati per la paura. Hélas! nulla si può dire definitivamente chiuso e la paura è un freno inadeguato contro il disordine morale che da noi porta al rifiuto della dottrina religiosa. Che si può fare in momenti come questi. Bisogna innanzitutto difendersi, e credo che la migliore politica per ora sia consolidare il potere che per noi è per il momento la nostra migliore risorsa, piuttosto che con voto negativo compromettere la nostra unica difesa. La situazione è estremamente delicata e vedo molta gente onorabile rassegnarsi a malincuore a quello che sembra inevitabile. Basta con la politica! Si tratta di un argomento insipido. Ieri ho incontrato la signora Becquey che non ne vuol saper di rassegnarsi di fronte a quanto imprevedibilmente li ha colpiti. Il signor Becquey, credo, che non abbia ancora perso ogni speranza di venir eletto, si darà da far il più possibile e entro il limite della sua dignità personale. Lo zio Dufournel vuole assolutamente partire mercoledì e così trasferirsi. Sembrerebbe che stia facendo del tutto per dimostrare che per il momento rinuncia alle attività politiche. Fino ad un certo punto condivido la sua fretta, tanto che avremmo tutti preferito che aspettasse le elezioni. Credo che si cacerà nel suo paese in una situazione particolare, infatti, dato che ognuno vorrà conoscere la sua idea, si troverà in difficoltà. Pensa di cavarsela scegliendo di andare a Farincourt piuttosto che a Grays. Che ne sarà dei suoi figli? Chi lo sa? Per il momento li lascia a Boulogne. Ma tra un mese che penserà di fare? I poveri orfani sono sotto la protezione di Dio. Cara mamma, porgendovi un cordiale saluto, vi chiedo di essere più chiara sulle condizioni di salute di papà. Sappiamo, in linea di massima, che sta meglio, ma

vorremmo sapere quando potrà intraprendere un viaggio. Ci manca molto la vostra presenza. Senza dubbio questo povero papà non saprà come ammazzare il tempo. Vostro figlio.

Paris, venerdì....

Cara mamma, mi auguro di darvi solo buone notizie. La sommossa di cui ho parlato ieri nella mia lettera a papà, oggi è stata repressa. Il presidente ha tolto nel suo decreto gli articoli concernenti il voto pubblico, sostituendoli, per le prossime elezioni, con il voto segreto. Credo che questa misura ha contribuito molto a diminuire il malcontento e, anche se lentamente, si sta tornando alla precaria normalità dei tempi passati. Le notizie dalla campagna che fino ad ora sono eccellenti hanno contribuito a far sì che tutto rientri nella normalità. E bisogna pur ammetterlo che l'abilità e la capacità di una autorità improvvisata hanno portato a risultati sorprendenti. D'altronde la sommossa aveva interessato solo il quartiere di Saint Martin e quella parte della sponda destra. La sponda sinistra non si è mossa, o almeno non ha combattuto. L'operaio che la scatenata, ha, durante queste giornate, lavorato; nessuno ha smesso di costruire o di lavorare nelle officine, salvo che nel quartiere generale dell'insurrezione, e il signor Petit, ci ha detto, che gli operai delle ferrovie non si sono mossi, pur essendo in attesa di un segnale che non è giunto. Non vediamo l'ora di avere notizie di voi e del nostro Jura. Quando potremmo ricevere vostre lettere? Cinque lunghi giorni sono trascorsi senza poter leggere nulla sul vostro conto. Il signor de Vincent, stando al suo telegramma, ha fatto prodigi a Lyon. Mio fratello è appena rientrato dalla casa dello zio Dufournel, che ha ricevuto una lettera dallo zio Léon. Sembra che tutto proceda per il meglio, ne sia benedetto Iddio! Louis Plantet è giunto ieri per la sua presentazione alle elezioni in Corsica, ma, date le circostanze, non ha potuto far nulla. Sua madre non gli ha fatto ancora sapere nulla. Dato che dovrà decidere prima di domani, tutti siamo del parere che sia bene spingerlo ad accettare una proposta che, sotto forma di un servizio richiesto dall'amministrazione, comporta un vero progresso. Comunque in Corsica, dove il più piccolo stipendio costituisce una fortuna, si troverà veramente bene, dato il basso costo della vita. Questa sera ritorna a Melun e qui cercherà di vedere come meglio orientarsi. Non mi resta che terminare salutando con affetto sia voi che papà. Vostro figlio.

Tra qualche giorno sarò in grado di darvi notizie con maggior dettagli e con qualche certezza in più, per il momento conosciamo le cose per sommi capi. La circolazione che ieri sera era diminuita a causa della sommossa, oggi ha ripreso il suo corso normale. Non si può immaginare quali assurdi discorsi i rossi avevano fatto circolare a Paris per smuovere l'opinione. C'era tra le altre cose chi diceva che il generale Neumayer, il quale attualmente vive in una casa di riposo a Nantes, stesce per arrivare da Strasbourg, da Amiens e da Havre. In breve queste bizzarre fantasticherie passano come la frenesia che le ha prodotte. Qui disponiamo di una quantità di soldati quanti quelli che formavano la guardia nazionale e le truppe che erano state formate in giugno, un effettivo di 100.000 uomini ben decisi, cosa che tranquillizza.

Paris, lunedì...

Cara mamma, ho appena saputo della morte di una nipote del signor Gossin che vive in una casa di riposo a Chaillot; questa povera ragazza è stata portata via in pochi giorni dalla febbre gialla. Da quando ci troviamo a Paris non passa giorno che non veniamo a conoscenza di qualche nuova disgrazia. Durante le vacanze abbiamo perso uno degli amici di mio fratello, un uomo meraviglioso, figlio unico di madre vedova. Come non intenerirsi dinnanzi a tali disgrazie. Senza dubbio avrete saputo della morte d'Alfred d'Amécourt. Una vera liberazione. Dopo quarant'anni di dolorosa esistenza, si è serenamente addormentato. Era pronto a fare questo passo, che, se confrontato con

gli altri, è il solo veramente importante. Dio gli ha risparmiato di rendersi conto del momento della morte. Per un così inquieto carattere, l'agonia sarebbe stata cosa terribile. Cara mamma, potete ben rendervi conto quanti motivi abbiamo intorno a noi per triste riflessioni. A questo dobbiamo aggiungere il più triste, deplorabile ed impensabile incidente che uno possa immaginare. Un cugino di primo grado del signor Cochin, il figlio del conte Benoit, è morto durante una partita di caccia. La morte è stata immediata per un colpo in piena fronte. Il signor Cochin è partito per la Nièvre. Cara mamma, a Rotalier fa certamente freddo, mentre noi qui a Paris abbiamo l'umidità. Temo che la vostra neve qui si trasformi in pioggia. Questa notte anche qui è nevicato. Come ve la passate? Ieri sera abbiamo visto la signora Chauviteau e una parte della sua famiglia. Nostra zia è molto triste; la signora Chauviteau l'ha invitata nella sua casa a Orléans e dovrebbe andarci domani. Siamo felici per lei. Rimanere sola le deve pesare molto. Mercoledì ceneremo dallo zio Dufournel con il signor Petit, che spesso viene a farci visita. Sente il bisogno di rimanere con noi quanto più possibile. Henri Perreyve è dovuto partire questa mattina per il Sud, trascorrerà l'inverno a Pan, e siamo tutti convinti che fa bene perché altrimenti potrebbe perdere i vantaggi avuti alle terme. Ho appena visto la signora Chalet, e gli ho parlato del vostro rimedio. Ha promesso che farà tutto quanto in suo potere per procurarvene una nuova provvista. Scriverà a Lyon e farà spedire il farmaco presso la signora Mornay, a Beaufort. Gli ho fornito questo indirizzo, pensando che per voi sarebbe stato facile poi prenderlo, invece di spedirlo a Pai... dove avrebbe corso il rischio di rovinarsi. Pensa che ve lo manderà presto, forse tra pochi giorni. I vostri pacchi si trovano in buono stato e ben presto saranno trasportati nell'altra casa. Mio fratello si è preso l'incarico di comunicarvi nuove al momento del loro arrivo. Addio, cara mamma, un affettuoso abbraccio a voi e a papà.

Roma, domenica...

Carissima mamma, sto molto bene e i miei problemi hanno preso la direzione giusta, monsignor Mermillod è oltremodo gentile con me e mi ricolma dei suoi favori. Sono già stato in udienza dal Sua Santità che sta bene e che mi ha accolto con paterna bontà. Ha nuovamente benedetto la nostra comunità e il suo indegno superiore. Ho celebrato la santa messa a Sant'Agnese, a San Paolo, alla Confessione in San Pietro, sulla tomba di san Luigi Gonzaga e a Santa Maria Maggiore. Dovunque mi ricordo di voi. dato che le mie questioni sono a buon punto, penso di non intrattenermi ancora per molto. Roma è come una mia nuova patria, tuttavia mi ci sento come in esilio. Cordiali saluti, carissima mamma. Domani o in seguito andrò a celebrare la messa a San Lorenzo. Sono già andato sulla tomba dei cugini. I Kanzler, credo, saranno sepolti in basso in una specie di cripta, almeno così mi è stato detto. Non sono ancora andato a far visita alla famiglia Kanzler. Lo farò appena possibile. So che sono rimasti molto legati alla famiglia dei nostri due martiri. Ancora una volta, addio, cara mamma. Sono andato a far visita alla signorina Faivre che per il momento sta bene e che qui sta compiendo opere meravigliose. Sono stato anche accolto con grande gentilezza dal Sua Em il card. Bianchi. L'abate Vallemín è pieno di attenzione verso di me e mi ha fatto trovare in Sua Eminenza un valido protettore. Il cardinal Havard è molto gentile e mi ha fatto l'onore di invitarmi a cena. So che la mia cara e amata mamma è interessata a questi piccoli particolari della mia vita e che ringrazierà Iddio per il bene che questi grandi personaggi fanno a suo figlio. Anche i Padri Domenicani miei ospiti sono molto gentili con me. Un giorno sono andato a pranzare a San Paolo, dove i miei amici di trent'anni fa mi hanno accolto, sotto i loro capelli bianchi, con grande affetto. Potete, cara mamma, passare questa mia lettera ai miei figli di Saint Claude, i dettagli qui riportati interessano non solo voi, ma anche loro.

Paris 28...

La vostra lettera, cara mamma, mi ha profondamente rattristato; certamente in questo frangente avrete molto sofferto per la vostra solitudine. Sono subito andato a consultarmi dal dottor Ozanam e vi comunico la sua risposta. Al posto del Belladone prendere Lachésit che è più efficace, ma dovete continuare ad andare, dato che sono necessarie, alle terme d'Aix. Da parte nostra rimane il grande rimedio della preghiera, che non si esaurisce mai, e che dovrà, nei momenti più critici, guidarci alla calma e alla fiducia. Disponiamo di un buon maestro, che mai permette il male se non per trarne un bene; si tratta anche di un tenero padre che ha messo nel nostro cuore tutti i nostri desideri, che conosce questo cuore, ne percepisce ogni segreto grido e sono certo che ci verrà in aiuto non solo per la sua giustizia, quanto per la sua bontà. Ho incontrato il signor Petit. Ben potete immaginare quali siano i suoi sentimenti. Riteniamo, l'un l'altro, che questo incidente non debba far rinviare il vostro viaggio a Paris. Questo viaggio non inciderà minimamente sulla vostra malattia, anzi qui potrete trovare risorse mediche che altrove non trovereste. Cara mamma, quanto a papà non mi resta che chiedervi di abbracciarlo con tenero affetto anche da parte mia. Ora si sarà certamente e prontamente ripreso. A voi, cara mamma, un affettuoso abbraccio.

???

Carissima mamma, fatevi coraggio; la festa del Natale ci porterà i suoi doni, le sue consolazioni e le sue forze. La povertà del Bambino Gesù è la nostra ricchezza, perché ci dice che si dona completamente a noi. Che è il nostro tesoro. Perché cercarne un altro? Gli uomini del nostro tempo, anche i migliori, si preoccupano poco di Lui. Questo è veramente triste. Verso quali disgrazie pubbliche questo oblio pubblico di Dio ci conduce. Non so quando potrò recarmi a Lons-le-Saunier. Penso poco tempo dopo le feste del Natale. Carissima mamma, per voi è meglio che rimanga a Saint Claude, dove Dio mi vuole e dove la mia professione mi intrattiene, piuttosto che in qualunque altro posto. Dio vuole che qui per voi lo preghi e che qui venga esaudito. A Dio non piace che venga meno a quello che gli devo e a quello che gli ho promesso. Addio, carissima mamma, un affettuoso abbraccio a voi e a quanti sono con voi.

Dite a mio fratello che mi dispiace molto non averlo potuto incontrare, come anche che ho paura di non poterlo vedere neppure prima della sua partenza.

???

Carissima mamma, con ogni probabilità non andrò all'ordinazione; ma mi auguro di poter presto venire da voi. Forse verso la fine della settimana prossima. Ne sono felice. Mi recherò anche a Rotalier e sarà per una duplice, una triplice festa. Prego Saint Claude con voi e per voi. Devo riconoscere che è a questo grande Santo che devo le più nobili grazie della mia vita e della mia vocazione. Gli appartengo e a me sembra che per me e per i miei figli sia come un padre misericordioso, buono e potente. Qui con me c'è il bravo dom Morelot. Voi, cara mamma, quando verrete sotto il nostro tetto? Addio, vostro affettuoso figlio.

???

??? (*lettere dal Concilio Vaticano I*)

Carissima mamma, ho raggiunto il mio 42 anno di vita e posso, come il bravo israelita Caleb, figlio di Jefunne, dire: "mi sento così bene come quando per la prima volta abbiamo conquistato la terra promessa" della vita ecclesiastica e religiosa. Ringraziamo Dio, carissima mamma, per la forza che concede a questo miserabile corpo per il suo servizio, e, man mano che ce la concede in ogni nostro anno di vita, mettiamola a profitto. Tuttavia mi rendo perfettamente conto che metà della

mia corsa è fatta e che sto discendendo dalla china opposta. Possa Iddio concedermi di non fare passi falsi. Tanto più che si è soliti affermare che le strade per i cattivi cavalli sono più pericolose in discesa che in salita. Non voglio, cara mamma, che l'importante anniversario del 18 trascorra senza l'espressione della mia riconoscenza, del mio affetto, del mio amore filiale. Povero monaco, l'unico mezzo con cui esprimere questi sentimenti rimane la mia preghiera e mi auguro che, anche se deole, troverà forza presso i sacri luoghi da dove la elevo verso Dio. Qui stiamo tutti bene, anzi molto bene. Il meraviglioso dom Doudier è stato ricevuto in udienza, ha presentato la vostra offerta e chiesto una particolare benedizione al buon Santo Pontefice. Sono buone occasione che quest'anno non a tutti è dato avere. Ho trascorso cinque meravigliosi giorni a San Paolo con i miei vecchi e amorevoli amici. Qui ho stretto quei vincoli che le grandi grazie della mia vita iniziavano a tessere. Mi auguro che qualcuno di loro possa, a sua volta, venire a Saint Claude. Me lo hanno promesso e l'occasione non mancherà. Addio, cara mamma, ben sapete il grande affetto del sottoscritto vostro affettuoso e riconoscente figlio.

Scusate per le cancellature. Ho iniziato questa lettera in mezzo a colloqui e interruzioni.

???

Carissima mamma, grazie delle vostre molte e gradite lettere. Sono felice per il viaggio di Marie, soprattutto se questo sortirà qualche bel risultato per la sua vita. Vorrei trovarmi colà al momento del loro arrivo e mi auguro anche che quel poco di libertà che mi lascerà il Concilio per recarmi fino a Saint Claude e da voi non coincida con quel viaggio. Ma non è il caso che me ne preoccupi più di tanto. Qui continuiamo la nostra vita di pellegrini. Vita molto serena, ma non vediamo l'ora che l'autorità del Concilio e i suoi decreti impongano il silenzio su certi errori. Il povero p. Gratry² sta provocando un grave scandalo; a questo punto dovrebbe essere condannato da parte di molti vescovi; lo si considera un invasato. Hélas! si tratta di un uomo molto in vista; non gli resta che ubbidire e far ammenda. Otterrà questa grazia? Vi risponderà? Bisogna pregare per lui e per quelli che non hanno smesso di incoraggiarlo e che sono altrettanto colpevoli. Qui il tempo comincia a ristabilirsi. Mentre da voi faceva molto freddo, qui era particolarmente umido e piovoso. Datemi retta, cara mamma, risparmiatemi voce e vista. Pur trattandosi di un impegno veramente grande, non riesco a togliermi dalla mente che sia giunto il momento di fare tutto quanto possibile pur di raggiungerlo, anche a costo di trovare una lettrice per la nonna. Il vescovo di Saint Dié³ condivide questa mia idea e mi incarica di comunicarvelo. Quello che mi riferite sul paese mi rattrista. Hélas! È necessario che gli scandali ci siano e che la chiesa arrivi alla vittoria sulle eresie solo per mezzo di un doloroso parto. Questo oggi è più che mai chiaro. L'errore verrà chiaramente e del tutto condannato. Ci conceda Iddio di non aver eretici cioè ribelli alla sua voce. Senza dubbio avrete letto le lettere del vescovo di Saint Claude, di Saint Dié, ecc. non ci sono dubbi. L'episcopato si trova tutto dalla stessa parte. Ma il vescovo d'O. ha avuto e ancora ha un ruolo temibile, di cui qui ne vediamo gli effetti. Il vescovo di Saint Dié l'altro giorno mi diceva che un tale accecamento è il più terribile dei castighi divini e che temeva per la sua anima. addio, carissima mamma, mi auguro, a Dio

²**Auguste Joseph Alphonse Gratry** (Lilla, 10 marzo 1805 – Montreux, 6 febbraio 1872) è stato uno scrittore, teologo e presbitero francese. Gratry fu uno dei principali oppositori della definizione del dogma dell'infallibilità papale, che espresse in molte lettere edite con il titolo *Monseigneur l'Evêque d'Orléans et Monseigneur l'Archevêque de Malines* che furono condannate ancora dal vescovo di Strasburgo. Gratry dovette fare atto di sottomissione all'autorità del Concilio Vaticano I nel 1871 e si ritirò a Montreux, in Svizzera, dove morì pochi mesi dopo.

³Louis-Marie-Joseph-Eusèbe Caverot † (20 aprile 1849 - 26 luglio 1876 nominato arcivescovo di Lione).

piacendo, e se le cose qui me lo permetteranno, di rivedervi tra qualche settimana. Grande sarà allora la mia gioia. Tanti saluti, vostro.

Ho ricevuto buone notizie da Emmanuel e da Berthe. Il bravo Silvain Grandvaux è un meraviglioso zuavo; sta moto bene e due giorni fa abbiamo pranzato insieme.

???

Cara mamma, è questo il momento di togliermi il gusto di fare una chiacchierata con voi. non ho grandi nuove da offrirvi, l'opera di Dio va avanti nel silenzio e in segreto. Gli uomini scompaiono di fronte alla mano di Dio che sta scrivendo la sua eterna verità per la salvezza del genere umano. Il padre Gratry ci ha molto rattristati e abbiamo di che temere dopo un così triste scandalo. Si tratta di un opuscolo certamente da condannarsi con forza e qualora venisse rinviato ai tribunali ecclesiastici sarebbe condannato senza appello. È bene che i bravi cattolici sia guardino da questi autori temerari che non hanno paura di mettersi contro il comune sentire dei teologi più rappresentativi del mondo intero. Qui purtroppo assistiamo a tristi spettacoli da parte di uomini devianti, che affliggono e tengono in apprensione i loro vecchi amici. In tutto questo ci viene incontro l'aiuto dall'alto, la meravigliosa serenità dell'episcopato, la santa e incrollabile fermezza, l'incomparabile dolcezza di Pio IX. I giornali non vi parlano di questo e non ne sarebbero capaci. Ogni tanto mi incontro con lo zio Ernest. Gode di Roma sia come artista che come cristiano. Il vescovo di Saint Dié è la gloria dell'episcopato francese sia per i lumi sia per il suo carattere. Insieme al vescovo di Saint Claude, con il vescovo di Mans, il cardinal Bonnechose, ecc. rientra in quella grande e compatta unanimità dell'episcopato cattolico che forma un cuor solo e un'anima sola o meglio che è il meraviglioso e armonioso strumento dello Spirito Santo. Grazie per le notizie di cui mi mettete a parte. In questo modo sono informato su quanto amo su questa terra. Per tre o quattro giorni mi recherò a San Paolo, con i miei vecchi amici di quattordici anni fa, i Benedettini; sulla gloriosa tomba pregherò per voi e i nostri. Addio, cara mamma, il vostro caro e amabile figlio.

I nostri meravigliosi ospiti di Saint Claude rimarranno qui ancora per qualche giorno.

???

Carissima mamma, non voglio che la bella festa di Sant'Agnese, così bella qui a Roma, passi senza dirvi che sono andato a pregare per voi sulla tomba di questa gloriosa santa a noi così cara. Qui ho pregato anche per mio fratello, mia cognata e i loro figli. In questa chiesa si prova qualcosa di particolare non sperimentabile altrove, si prova qualcosa di misterioso che prende tutti coloro che ivi si recano a pregare. Ieri c'è stata una grande festa a San Paolo. Colà ho trascorso la giornata in compagnia dei miei cari e vecchi amici, i Benedettini. C'è stato un meraviglioso pranzo con 100 portate con la presenza del cardinal Pitra. Questa, cara mamma, le mie distrazioni e le mie gioie. Ne godo durante queste belle e serene feste, che qui a Roma, ornano il calendario di meraviglie sempre nuove. I solenni lavori del Concilio continuano. Siamo tristi per il grande scandalo suscitato dall'ex padre Gratry. Auguriamoci che Dio lo faccia ravvedere e che si sottometta. L'opuscolo è destinato a suscitare molto scalpore, perché offrendo testi mille volte respinti e interpretazioni mille volte ridotte al nulla, si rivolge ad un pubblico facilmente condizionabile con quel tono bellicoso e appassionato. Qui noi siamo troppo ben informati per non essere profondamente afflitti per lui. i vecchi amici, il bravo p. Pétetot soprattutto si rammaricano per quella che potrebbe essere una deplorabile caduta. possa Iddio farlo ravvedere mentre è ancora in tempo. Il monsignore mi chiede di mandarvi in allegato una sua breve lettera scritta di suo pugno. Continuo ad essere l'oggetto della sua delicatezza, di quella del vescovo di Saint Dié, delle grandi manifestazioni d'affetto del vescovo

di Mans e del cardinal Bonnechose. Non so come far fronte alle dimostrazioni di affetto provenienti da ogni parte. Addio, cara mamma, tanti saluti a voi e alla nonna. Siamo contenti del modo di fare del giornale Le Monde. È discreto e accettabile.

???

Cara nonna, essendo oggi è la vostra festa vi scrivo da Roma. Ho celebrato la messa questa mattina per voi nella chiesa dove riposa il corpo di San Luigi Gonzaga. Anche stando qui non posso non pensare a voi. prego Iddio e a Lui chiedo che vi lasci ancora a lungo tra noi e di prepararvi un bel posto presso di Lui dove ci aspettano già i nostri martiri e la loro madre. Carissima nonna, qui la mia vita trascorre tra i più grandi avvenimenti che si svolgono su questa terra. Mi sia dato approfittare delle grazie di questo mio soggiorno. Ho preso parte all'apertura del Concilio. Ho inteso e visto quali preghiere si elevano verso Dio da questa santa città per il mondo intero rappresentato da ciò che vi è di più santo e di più venerabile. Io, cara nonna, rappresento la nostra famiglia e mi rendo conto che qui ora si tratta di qualcosa di più di una povera presenza giacché qui sono le sue tombe sacre, qui ha il suo diritto di cittadinanza acquistato a prezzo del sangue versato per Dio. Addio, cara nonna, un affettuoso e riconoscente abbraccio a voi e alla mamma e filiale saluto.

Seguono alcune righe alla mamma

Cara mamma, solo un saluto. Sto bene, anzi molto bene. grazie della vostra interessante lettera. mi incontro con il vescovo di Saint Dié quasi ogni giorno. sempre gentile verso noi tutti. A Roma faccio un solo rimprovero, quello di essere troppo lontana da Poligny, da voi, da coloro che amo, dal mio caro Saint Claude da dove mi pervengono buone notizie. Tralascio di parlarvi degli avvenimenti memorabili, riservandoli per il mio ritorno.

???

Carissima mamma, grazie della vostra bella lettera. Ieri sono andato con il vescovo di Saint Dié a San Lorenzo, dove abbiamo celebrato i santi misteri. Sulla tomba, vi erano stati deposti da pie mani due cesti pieni di rose, che riempivano del loro profumo la chiesa, ho preso alcuni petali per mandarveli. I nostri cari martiri pregano per la chiesa che hanno difeso fino all'effusione del sangue e per tutti i loro cari. Non ho molto tempo da dedicare alla conoscenza dei loro fratelli d'armi, uomini di gran cuore e di affettuosi sentimenti. Sono sorpreso più di quanto non si possa dire del dolce ricordo che hanno dei nostri martiri. L'altro giorno ho incontrato il signor de Conessin, che sempre più vado stimando nonostante che l'abbia incontrato solo poche volte. In fondo tutti coloro che incontro mi sembrano uomini di valore. Addio, cara mamma, un affettuosissimo saluto. Prego anche per mio fratello e per Berthe. Non mi dimentico di loro. Le rose che sono nella lettera stavano sulla tomba di Adéodat; e quelle nella busta sulla tomba d'Emmanuel.